

# 25 APRILE: forte unità antifascista

## in difesa delle libertà democratiche

Paolo Bufalini questa sera in TV (ore 21,05 - 1° canale) a «Tribuna del referendum» ORGANIZZATE L'ASCOLTO

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Esplode la crisi di una dittatura logorata dalle guerre colonialiste

## Sollevazione militare in Portogallo Arrestato il primo ministro Caetano

Il potere assunto da una giunta di sette membri, fra cui l'ex capo di stato maggiore Spinoza, favorevole alla pace — Un proclama politico promette il ripristino della democrazia, una soluzione politica dei conflitti in Africa e nuove elezioni per creare un'assemblea costituente che riformerà le istituzioni Migliaia di giovani manifestano al grido di « Abbasso il fascismo! Viva la libertà! » — Sparatoria nella notte dalla sede della polizia politica: sei morti

### Un processo nuovo

IL REGIME fascista che vantava in Europa un primato di «stabilità» (quarantotto anni di esercizio ininterrotto del potere, contando dal colpo di Stato militare del 1926, poco meno se si fa data dall'avvento alla testa del governo del suo personaggio più significativo, Antonio de Oliveira Salazar) è crollato ieri nel giro di poche ore in circostanze che danno una evidenza spettacolare alla sua bancarotta sul piano interno, internazionale e africano. Marcello Caetano, il pupillo di Salazar, che nel settembre del 1968 aveva raccolto la già pesante eredità del suo leader, non ha trovato solidarietà o sostegno ad alcun livello. I nomi del presidente Americo Thomaz e dei generali ultra che il mese scorso erano sembrati trionfanti sulle istanze «dittatoriche» del vice-capo di stato maggiore, Antonio de Spinoza, e del suo diretto superiore Costa Gomes, non ricorrono neppure nei dispacci delle ore decisive.

Si cercherebbe invano nelle proclamazioni che hanno accompagnato la sollevazione militare, traccia dei giudizi correnti fino a qualche tempo fa in certi ambienti dell'Europa conservatrice o nell'America «benpensante», che attribuivano al regime salazariano il merito di aver assicurato al paese «un'ordinata amministrazione» e «una moderata prosperità» in cambio di una «restrizione delle libertà individuali e politiche». Neppure vi si può trovare una parola di apprezzamento, anche critico, per realizzazioni vere o presunte. Al contrario, gli ufficiali che hanno preso la direzione del movimento non hanno esitazioni nell'affermare che l'unica via per uscire dalla catastrofica situazione provocata dallo sperpero delle risorse nel pozzo senza fondo delle guerre contro i popoli africani e per restituire al paese una dignità e una prospettiva consiste nel liberarlo dal regime che da lungo tempo lo domina, nel ristabilire le libertà democratiche, nell'organizzare «libere elezioni» in vista di un rinnovamento generale delle istituzioni e di un governo rappresentativo.

CHI SONO questi uomini? Nel momento in cui scriviamo, essi non hanno ancora un nome. Ma già nelle scorse settimane, attraverso una serie di documenti collettivi, avevano creduto a lungo nel regime, o, comunque, gli avevano delegato la responsabilità delle scelte politiche. Mandati a combattere una guerra odiosa, avevano poi conosciuto l'amarezza e la vergogna della degradazione da soldati ad aguzzini e la certezza della sconfitta. Si sono allora rifiutati di fare da corpi esecutori e si sono posti concretamente, con urgenza, il problema dell'azione in vista di due obiettivi: il ristabilimento della «democrazia politica» e la pace in Africa.

È possibile, anzi certo, che molti di loro tendano a vedere nella formula pronunciata dal generale Spinoza (una formula che, men-

LISBONA, 25. Un «Movimento delle forze armate» a cui ha aderito la stragrande maggioranza degli ufficiali portoghesi, ha rovesciato il governo, ha arrestato Caetano e i suoi ministri ed ha dato il potere ad una giunta di salute pubblica o di «salvezza nazionale», composta da sette ufficiali. Di essa fanno parte anche i generali Francisco da Costa Gomes, ex capo di stato maggiore, e Antonio de Spinoza, ex vice capo di stato maggiore che erano stati destituiti in seguito alla pubblicazione del noto libro di de Spinoza, favorevole alla fine delle guerre coloniali e a una soluzione politica dei conflitti in Guinea Bissau, Angola e Mozambico.

Fino a sera, la ribellione militare si era svolta in maniera praticamente inerte (risultavano ferite in tutto sette persone). Verso le 22, però, dalle finestre della Direzione generale di sicurezza (polizia politica) è stato aperto il fuoco contro la folla; secondo quanto riferisce l'ANSA, almeno 6 civili sono rimasti uccisi e altri dieci feriti. Subito dopo, l'esercito ha dato lo assalto all'edificio; i militari sono riusciti a fatica ad evitare che di alcuni poliziotti catturati venisse fatta giustizia sommaria.

Iniziato all'alba di ieri il movimento si è affermato nel tardo pomeriggio, quando, dopo alcuni scambi di raffiche di mitra e alcuni colpi di cannone di piccolo calibro, un carro armato ha sfondato il portone del comando della guardia repubblicana, un ex convento in Largo do Carmo, il vecchio centro di Lisbona. Nell'edificio si erano rifugiati il primo ministro Marcello Caetano ed un certo numero di ministri (Moreira Batista, interni, Silva da Cunha, difesa, gen. Andrade e Silva, esercito). Alle 18 circa due ufficiali, accompagnati da una scorta, sono penetrati nell'edificio. Poco dopo, per ricevere da Caetano in persona la «resa» (cioè le dimissioni) del governo, è giunto sul posto il gen. de Spinoza, che sembra per il momento il più importante personaggio del nuovo gruppo dirigente. Una folla di parecchie migliaia di persone — forse più di diecimila — lo ha applaudito al grido di «Vittoria!». Poco dopo Caetano e i ministri, in stato d'arresto, venivano fatti allontanare, sembra a bordo di un'autobus. Per quel che si sa, essi verranno esiliati nell'isola di Madeira.

Alle 18,30 gli ufficiali insorti hanno diffuso un comunicato che annunciava il cambiamento di regime con le seguenti parole: «Informiamo la nazione che l'ex primo ministro Caetano e i membri del suo governo si sono arresi al quartier generale della polizia militare. Anche quasi tutti i membri della polizia e della guardia repubblicana si sono arresi. Siamo lieti di poter annunciarvi che non siamo stati costretti ad impiegare la forza. Ringraziamo la popolazione per l'appoggio dato e rinnoviamo la richiesta che tutti rimangano nelle loro case almeno per tutta la notte. Speriamo che la situazione ritornerà normale domani».

Fino a questo momento, è incerta la sorte del Capo dello Stato, Americo Thomaz. Secondo alcune fonti egli si sarebbe arreso agli insorti; secondo altre, a tarda sera si troverebbe ancora asserragliato in una caserma, peraltro completamente circondata dai reparti fedeli al nuovo regime. Il movimento insurrezionale ha avuto inizio alle 4 di stamane, quando la «Radio Clube» portoghese, l'unica emittente privata del paese,



Carri armati a Lisbona davanti al quartier generale dove Caetano e i membri del suo governo si sono arresi alle forze armate in rivolta

Le celebrazioni di ieri per il 29° anniversario della Liberazione sono state avvalorate, in tutta Italia, da grandi manifestazioni popolari unitarie, nel corso delle quali è stata ribadita la volontà delle forze democratiche che si richiamano alla Resistenza, di combattere per scongiurare definitivamente il fascismo e difendere le libertà e i diritti civili. A Roma

il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha voluto rendere omaggio al Milite Ignoto e al sacrificio che ricorda i martiri delle Fosse Ardeatine, a ricordare il sacrificio di coloro che caddero combattendo per un'Italia libera

Un duro giudizio sull'eversione fascista è stato espresso dal Presidente del Consiglio Mariano Rumor, che ha parlato ieri a Padova nel corso di una manifestazione celebrata il 25 aprile. Rumor ha denunciato quelle forze che «puntano a ricreare un clima di intolleranza aberrante», che costituisce «una sfida allo Stato democratico», ed ha affermato che il governo in terra non sopprimerà «ogni tentativo di sopraffazione e di violenza».

Una ferma risposta al rigurgito fascista è venuta in particolare da Milano, dove migliaia e migliaia di cittadini e di ex partigiani hanno dato vita, in piazza Duomo, ad una grande manifestazione unitaria, e da Torino. Nel capoluogo del Piemonte oltre quindicimila persone hanno sfilato l'altra sera in corteo per le vie del centro per poi prendere parte al comizio, dove hanno parlato il prof. Quazza, presidente del Circolo della Resistenza, e il compagno on. Giorgio Amendola.

Forti manifestazioni hanno avuto luogo a Trieste, Verona (dove ha parlato il Presidente della Camera Sandro Pertini), Genova (hanno parlato l'on. Carlo Russo e il compagno sen. Umberto Terracini), Firenze, Padova, Perugia, Terni, Bari (dove ha parlato il compagno on. Arrigo Boldini, segretario del Circolo della Resistenza e presidente dell'ANPD), Cagliari e in molte altre città dell'Italia centrale e meridionale. Un monumento alla Resistenza toscana emiliana è stato inaugurato sull'Appennino.

Il 25 aprile è stato ricordato anche nelle caserme. Rappresentanze di ex partigiani hanno reso omaggio alle lapidi che ricordano i militari caduti nella guerra di Liberazione.

### Stroncato vile gesto fascista contro Parri



MILANO, 25. Un ignobile e vile tentativo di aggressione contro il sen. Ferruccio Parri è stato attuato, il termine della manifestazione unitaria di Piazza Duomo, da un fascista che ha potuto eludersi grazie alla confusione provocata dall'intervento dei carabinieri contro gli antifascisti che cercavano di snidarlo dal locale ove si era rifugiato dopo la provocazione. Il fatto è accaduto quando Parri, terminata la manifestazione, attraversava a piedi la Galleria. All'altezza del ristorante «Biffi» un teppista, fidando sulla sorpresa, si accostava all'ex vice-comandante del CVL cercando, senza riuscirci, di colpirlo. Poi fuggiva all'interno del ristorante. Gli antifascisti che defluivano dalla piazza bloccavano l'ingresso del locale. Poco dopo sopraggiungevano dei carabinieri che invece di tentare di catturare il provocatore, davano inizio ad una carica contro i democratici. Veniva anche sparato un colpo di fucile a salva che danneggiò il cappotto di un compagno mentre un altro antifascista veniva arrestato. Grazie a questo assurdo intervento dei CC, il fascista riuscì a dilungarsi dal suo nascondiglio.

### DAGLI ESPONENTI DEI PARTITI DEMOCRATICI

## Denunciati i falsi della propaganda dc

Il discorso del compagno Berlinguer ad Agrigento - La DC ha bloccato per anni gli interventi in favore della famiglia e le promesse elettorali di oggi sono una impudente presa in giro - De Martino: «allarmante» il fatto che i dc abbiano al loro fianco i missini - Critiche a Fanfani da parte di Orlandi e del PRI

### Continua il silenzio dei rapitori di Sossi

Il giudice Sossi sequestrato da un «comando» di provocatori a Genova è ormai prigioniero da sette giorni. Gli uomini delle sedicenti «brigate rosse», contrariamente a quanto si pensava, non si sono fatti più vivi né con messaggi né con telefonate. La scorsa notte, per alcune ore era sembrato che la liberazione del magistrato fosse imminente. Le speranze, però, erano ben presto svanite. Anche ieri a Genova, si sono moltiplicati gli inviti alla vigilanza antifascista. Lo stesso sindaco ha chiesto che la cittadinanza, unita come nel 1945, respinga ogni provocazione e ogni attentato alle libertà democratiche. **A PAGINA 5**

### Manifestazione con Lama oggi a SS. Apostoli per il NO

Oggi alle ore 18,30 si svolge a Roma, in piazza SS. Apostoli una manifestazione popolare con Luciano Lama e Maurizio Ferrara per la difesa della legge sul divorzio. In preparazione dell'incontro, attraverso riunioni di caseraggio, incontri nei mercati e nei luoghi di lavoro, migliaia di cittadini sono stati avvicinati dai militanti del PCI per discutere sul referendum e sulla necessità della vittoria del «NO» contro coloro che vogliono abolire una conquista civile e di libertà. Sempre nella giornata di oggi sono previsti numerosi incontri nelle fabbriche. **A PAGINA 8**

### OGGI il loro mondo

MOLTO giustamente lo on. Riccardo Lombardi, nel suo acutissimo intervento a «Tribuna del referendum» l'altro ieri, ha osservato che «quando viene spiegato in che cosa consiste la legge» (Fortuna-Bastini) moltissimi sono coloro che, anche parlando da posizioni di principio antidiivorziste, si persuadono che il divorzio introdotto da questa legge debba essere conservato. E forse per questo che la TV, dopo averlo fatto la prima sera, martedì, questa seconda volta non ha dedicato neppure un minuto all'illustrazione della legge in questione? La gente deve sapere, deve capire, deve conoscere l'oggetto del contendere. I dibattiti sono com'è giusto, polemiche di parte. La TV avrebbe il dovere di offrire ogni volta, di fianco ogni volta, ai telespettatori, una illustrazione obiettiva del tema che subito dopo verrà discusso. Perché non lo fa, potendolo fare in dieci modi diversi (sempre obiettivamente)? Mentre ascoltiamo gli interventi della democrazia senatrice Falucci, che ha polemizzato con la comunista on. Jotti (moderatore Zaccaria), ci stupiamo ancora una volta per l'idea che si fanno del mondo questi cattolici antidivorzisti. Essi lo vedono popolato soltanto di maiali, di fetitraghi e di soprafattori. Il termine «errore» è sempre sostituito, nel loro linguaggio, con la parola «colpe».

### Superato il milione di copie Il 1° Maggio ancora più avanti

Ieri abbiamo stampato un milione di copie dell'«Unità». È la prima volta, nella storia del nostro giornale, che superiamo il milione di copie di tiratura nel giorno della Liberazione. È un nuovo risultato eccezionale che acquista maggior valore se si pensa che soltanto domenica scorsa avevamo superato le 950 mila copie. Il successo è il frutto di una grande mobilitazione di tutto il Partito: una mobilitazione che si rinnoverà in queste ultime giornate di campagna per il NO e particolarmente domenica prossima e il 1° Maggio 300 mila copie diffuse il 10 febbraio scorso, in occasione del 50° dell'«Unità», e domenica 5 maggio. È un obiettivo che vogliamo e possiamo raggiungere perché attorno ad esso sono già al lavoro centinaia di organizzazioni di Partito e migliaia e migliaia di militanti. **A PAGINA 2**

pa». L'ossessione del peccato li possiede; donde l'orrore della libertà che essi vedono immancabilmente degenerare in licenza, e non si curi di prendere la senatrice Falucci: moltitudini sterminate di giovani che si sposano, irresponsabili o cinici, unicamente per fuggire, e poi potranno divorziare. Irresponsabili o cinici, dicevano, e anche imbecilli, vogliamo aggiungere, perché figurarsi uno che si sposa «perché tanto c'è il divorzio», è come pensare a uno che esca mezzo nudo dall'acqua e non si curi di prendere una poimonte. «Tanto dice - ci sono gli antibiotici». Ci si lasci notare come la onorevole Jotti si stia la l'altra sera, di una straordinaria bravura. Ascolandola parlare calma, puntuale, esatta e soprattutto onestamente vigiliante composta, da una calda e fiduciosa simpatia umana, noi ci sentiamo come se tocchassimo un Resolator: «Ah, come respirio». Con ciò, non vogliamo togliere i meriti di preparazione e di puntigliosità che vanno onestamente riconosciuti alla senatrice Falucci. Quando parlava eravamo contenti di lei, ma eravamo anche contenti, ce lo consenta la gente signora, che ci sia il divorzio. **Fortebraccio**

Tutto il Paese ha celebrato l'anniversario della Liberazione

In centinaia di manifestazioni ribadito l'impegno antifascista

L'omaggio del presidente della Repubblica al Milite Ignoto e alle Ardeatine - Grande folla alla celebrazione in piazza del Duomo a Milano - Corteo a Torino - Cerimonie in tutte le regioni - Medaglie d'oro consegnate a partigiani bari - Intitolata ai fratelli Cervi una strada di Roma - Un discorso dell'on. Rumor - Le manifestazioni a Napoli

Il 25° anniversario della Liberazione è stato celebrato ieri in tutta Italia con grandi manifestazioni popolari unitarie, nel corso delle quali gli esponenti della Resistenza e delle organizzazioni democratiche hanno preso la parola per ribadire con fermezza la necessità di scongiurare definitivamente il fascismo e di difendere insieme la libertà democratica e i diritti civili, conquistati strappando con la lotta e con il sacrificio di centinaia di migliaia di caduti.

A Roma il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha reso omaggio al Milite Ignoto e al sacro che ricorda i martiri delle Fosse Ardeatine. I valori della Resistenza e la necessità di combattere il fascismo vecchio e nuovo, sono stati affermati dal Presidente del Consiglio Rumor in un discorso a Padova. Riferendosi alle criminali provocazioni di questi ultimi giorni, Rumor ha detto che «è chi predica un ordine senza libertà; vi sono forze che hanno scelto la provocazione criminale. Esse puntano a ricreare un clima di intolleranza aberrante che minaccia i cittadini e costituisce una sfida allo Stato democratico. E' una sfida che accettiamo e che perseguiamo senza incertezze ogni tentativo di sopraffazione e di violenza».

Il 25 aprile è stato ricordato con solennità in tutte le città, dal nord al sud. MILANO, medaglia d'oro della Resistenza, ha celebrato ieri il 25° della Liberazione con una grande manifestazione popolare alla quale hanno preso parte, nonostante la pioggia, migliaia di cittadini. In piazza Duomo, dopo un corteo, hanno preso la parola il Sindaco Aniasi, Tino Casali per l'ANPI, Rino Facchetti, medaglia d'oro della Resistenza, Bruno Storti a nome della Federazione CGIL, CISL e UIL e il Sen. Ferruccio Rossi, deputato del PCI. In mattinata era stata scoperta in via Bellotti la lapide dedicata all'agente di PS Antonio Marino, ucciso da fascisti. A TORINO e in provincia si sono svolte ieri centinaia di manifestazioni antifasciste. Venezia, il luogo d'origine di quindicimila persone hanno sfilato in corteo per le vie del centro. In piazza S. Carlo hanno parlato il prof. Quaresima presidente della Camera della Resistenza e il compagno on. Giorgio Amendola, del Triumvirato che guidò 29 anni fa l'insurrezione popolare. A BOLOGNA e in tutta l'Emilia Romagna le centinaia di manifestazioni per il 25 aprile hanno assunto un accentuato carattere unitario. In Veneto, dove si celebrano il 25 aprile sono state caratterizzate da un incontro fraterno degli ex partigiani italiani e sloveni. I compagni deportati e familiari dei caduti nella guerra di Liberazione. Particolarmente numerose le manifestazioni nel Trentino. A Bolzano ha parlato il Presidente della Camera Sandro Pertini.

Nel segno dell'unità antifascista

Monumento al partigiano inaugurato nell'Appennino tosco-emiliano

Erano presenti i sindaci di 17 Comuni, i presidenti delle Province di Bologna e Pistoia, il generale Restelli i discorsi di Gabbuggiani, Armaroli e Zaccagnini

BOLOGNA, 25. Il monumento che ricorda la Resistenza, nell'Appennino tosco-emiliano — eretto a Biagioli, una piccola frazione del comune di Granaglione, dove all'alba del 4 luglio 1941 i nazifascisti consumarono l'ennesimo eccidio assassinando nove inermi cittadini — è qualcosa di più che un semplice ricordo di una gloriosa stagione della storia del nostro paese. E' la testimonianza viva — voluta dai partigiani, dalle popolazioni, dai giovani, dai comuni della Valle del Reno, in particolare di S. Marcello Pistoiese, Porretta e Granaglione. Il monumento in bronzo — opera del fratello Vincenzo e Giovanni Gaetaniello — rappresenta un uomo, un partigiano. Alla cerimonia — preceduta da un breve incontro nella sala consiliare del comune — erano presenti il vicepresidente della Camera onorevole Zaccagnini, il presidente dell'assemblea regionale toscana Gabbuggiani, il presidente della assemblea regionale Emilia-Romagna, Armaroli, oratori ufficiali, i sindaci di 17 comuni dell'Appennino tosco-emiliano, rappresentanti delle associazioni della Resistenza, i presidenti delle Province di Bologna e di Pistoia, il generale Restelli in rappresentanza del Comando della Lesione militare tosco-emiliana. Dopo un discorso del sindaco di Granaglione, Fidenti,

ha preso la parola Gabbuggiani che ha rilevato come i fatti di Biagioli furono un fatto di popolo, ed i sacrifici non solo dei partigiani ma di tutti i cittadini e delle popolazioni, consumato con la convinzione e con la volontà di costruire tutti assieme uno stato nuovo quale doveva concretizzarsi nel dettato costituzionale. Per questo le celebrazioni della Resistenza non possono esaurirsi in un rituale scontato, ma devono essere l'occasione per una riflessione da cui deve trovare nuovo vigore l'impegno unitario delle forze democratiche. In questa occasione i presidenti dei comitati autori e mandanti degli atti criminosi di questi giorni, per rimuovere le cause che sono all'origine dell'infrazione fascista. Armaroli ha affermato che il patrimonio della Resistenza non deve essere disperso ma deve tradursi in un'azione che oggi sempre essere volta ad affrontare e risolvere i problemi del paese tagliando così le stesse radici del fascismo. Oggi ha detto Zaccagnini un discorso di tipo particolare, l'unità antifascista cogliendo il particolare momento politico che vede il paese impegnato in una campagna elettorale di tipo particolare. Vi sono opinioni diverse, ma ciò che conta è un confronto civile e libero chiamato ognuno a rispondere secondo un coscienza, avendo sempre presente come punto di riferimento l'uomo. Ecco perché respingiamo la speculazione fascista che cerca di strumentalizzare anche la nostra fede religiosa, ha detto Zaccagnini.

Renzo Cassigoli

RACCOLTE DAL COMITATO UNIVERSITARIO

PER IL «NO» NEL REFERENDUM 800 FIRME ALL'ATENEO DI BARI

Appassionata assemblea con relazioni dei professori Masiello, Bonomo, Romano, Costantino - Gli interventi del cattolico prof. Lipari e del compagno Siculo - Iniziative in numerosi centri della provincia

BARI, 25. Il Comitato Universitario per la difesa del diritto al divorzio di Bari, in questi giorni ha raccolto quasi 800 firme di adesione tra docenti e lavoratori non docenti dell'Università ed ha organizzato presso la Facoltà di Matematica un'assemblea cittadina sul tema: «IL NO degli intellettuali e degli uomini di cultura dell'Università di Bari uniti nella difesa di un diritto di libertà». La manifestazione è stata presieduta dal professor Michele Spinelli, direttore del

AVEZZANO: significativa manifestazione di forze laiche e cattoliche

Come in una zona di si realizza un'ampia unità per il «NO»

Costituito un comitato promotore che ieri mattina ha tenuto un'affollata assemblea - Lanciato un appello per la difesa della legge del divorzio a tutta la popolazione della Marsica - Hanno parlato rappresentanti dei partiti dello schieramento divorzista, della scuola, un sacerdote, lavoratori

Del nostro inviato AVEZZANO, 25. Il vecchio palazzo dove abitava Torlonia, i grandi agrari del Fucino sconfitti nel '50 da una dura e lunga lotta di braccianti e contadini — ora ospita la sede del comitato promotore per la difesa della legge del divorzio. E' il simbolo di un'epoca passata, di un feudalesimo che si è protratto durante gli anni del fascismo e che è stato spazzato via sull'onda della guerra di Liberazione e del grande movimento per la terra che si è avuto nel Mezzogiorno. Ma se non lo è più sul terreno economico-sociale, Avvezano resta un feudo sul terreno politico. La DC ha qui la maggioranza assoluta, il 50% dei voti, il nostro partito tocca il 18%, le altre forze politiche sono pressoché inesistenti. Eppure, in questo contesto politico così prevedibile, così predefinito, così apparentemente monotono, ci sono sorprese, ecco che il referendum ha sollecitato impegni, portando alla luce vecchie ispirazioni laiche e di libertà che potevano apparire assopite. Ecco allora che Avvezano dimostra come anche nel Mezzogiorno (anche se questo abruzzese è un Mezzogiorno molto diverso) esistono ampi margini di iniziativa e di intervento che vanno al di là del confine degli scacchi partitici. La prova si è avuta questa mattina, quando la sala del cinema Valentino si è riempita di circa mille persone, quante hanno risposto all'appello del comitato unitario divorzista, partecipando alla manifestazione in difesa della legge sulla scioglimento del matrimonio. Si è trattato non solo di una partecipazione ampia, ma anche estremamente significativa perché ha unito all'assemblea, vi erano contadini, professionisti, operai, studenti, donne, giovani, rappresentanti del ceto medio. Il comitato si è costituito alcuni giorni fa ed il suo appello per il NO nel referendum ha registrato subito numerose adesioni, da parte di tutti i ceti sociali. Hanno firmato avvocati, medici, esponenti del mondo della scuola, operai delle fabbriche (gli 800 ragazzi della Ceme erano in testa), il nostro appello lanciato dal loro consiglio di fabbrica, sacerdoti. E' stato questo successo a suggerire l'idea della manifestazione di massa, un comitato organizzativo di un impegno — è stato detto questa mattina a conclusione di una mobilitazione capillare — che deve continuare portando dovunque la difesa di un diritto di libertà, di una legge che non ha distrutto le famiglie. Questa mattina si sono confrontati in rapidi ma efficaci interventi quattordici persone: i rappresentanti di tutti i partiti divorzisti, due esponenti del comitato promotore, due avvocati, un medico, il dirigente della Lega democratica degli studenti, un sacerdote, una presidente di scuola. Sono state testimonianze diversamente motivate ma convergenti su due questioni di fondo. La prima, la difesa di una conquista civile di un diritto di libertà, contro le volgari mistificazioni degli antidivorzisti. La legge non è permissiva, ha spiegato il professor Masiello, «il divorzio è automatico». Non giovani — ha detto lo studente De Giovanni — respingiamo l'accusa di essere per il divorzio perché siamo contro il matrimonio facile. La verità è che siamo contro le ipocrisie e vogliamo che la famiglia sia garantita attraverso un diverso sviluppo della società. L'ultima parola è stata di Siculo, un giovane di Avvezano che non si difende con l'imposizione di una legge, il cui compito è essere investito di tollerare, in una determinata situazione storica, dei mali minori per ottenerne a più maggiori. Non sarà il 12 maggio ha detto la presidente della Succursale a decidere, come vuole fare intendere il segretario della DC, sul destino dei nostri figli, nipoti, pronipoti; questo destino sarà deciso da quello che noi sappiamo fare per modificare questa società. La crisi della famiglia, ha aggiunto l'avvocato Simeone, non è nel divorzio, ma nelle gravi carenze della nostra società. L'altra questione è stata la denuncia della grave manovra politica antidemocratica che si sta preparando in vista della prova del referendum, ha detto il repubblicano Di Domenico, nasconde un disegno ambiguo integralista ed autoritario che si prefigge di far rivivere la vita stessa della democrazia italiana. Su questa minaccia hanno insistito il socialdemocratico Maggi («bisogna essere uniti il 12 maggio per dire NO all'integralismo reazionario») e quello socialista, il senatore Bucchini («se vince il sì, altre linee di arretratezza potranno essere adottate»). Particolarmente efficace l'intervento di un condottino, Presutti, il quale ha invitato «a votare NO, perché si dice Ammirante e fascista».

Per il 12 maggio

Iniziativa per agevolare i viaggi degli emigrati

I problemi connessi con il rientro degli emigrati nei Comuni di loro residenza elettorale e l'interessamento delle nostre organizzazioni per preparare la gestione di accoglienza e dall'Ufficio emigrazione del partito, è stata introdotta dal compagno Giuliano Pajetta ed ha visto la partecipazione del compagno Di Poma, vice responsabile della Sezione di organizzazione; Chiassi, della S.ione di amministrazione e dei delegati dei comitati regionali di Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Umbria, Lazio, Basilicata, Sicilia e Sardegna. E' stata sottolineata l'importanza di una collaborazione agli emigrati organizzata anche unitariamente ad altre forze dello schieramento divorzista per rendere più agevole il viaggio di ritorno. Per ottenere che gli apposti enti statali e i Comuni applichino pienamente le disposizioni sulle facilitazioni di viaggi di emessa in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Umbria, Lazio, Basilicata, Sicilia e Sardegna. E' stata sottolineata l'importanza di una collaborazione agli emigrati organizzata anche unitariamente ad altre forze dello schieramento divorzista per rendere più agevole il viaggio di ritorno. Per ottenere che gli apposti enti statali e i Comuni applichino pienamente le disposizioni sulle facilitazioni di viaggi di emessa in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Umbria, Lazio, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Sono anche numerosi i centri che si prevedono dalla Svizzera, le cui ferrovie hanno già disposto l'allestimento di treni speciali. Tra le esperienze ricordate, significative di cui la costituzione di comitati unitari per l'accoglienza agli emigrati, mentre a Milano e negli altri centri di immigrazione della Lombardia il lavoro di assistenza è stato organizzato su un'articolata a livello delle comunità regionali immigrate, ciò che i compagni romani stanno già facendo in collaborazione con il municipio di abruzzese e di altre regioni limitrofe. Nella discussione sono intervenuti i compagni Tarone, Bruni, Giusti, Mariani, Milia, Saracino, Guarino, Marchisio, Pelliccia, Lombardi, Ziccardi e Leda Colombini.

L'Osservatore Romano e i diritti dei figli

Una lunga nota in materia dei matrimoni, apparsa ieri sull'Osservatore Romano e destinata a secondo l'organo vaticano — a replicare ad alcune tesi espresse in queste settimane da molti settori divorzisti, fornisce in realtà una nitida e secca critica del giornale del Vaticano che in Europa le cause statate, sempre nel '72, sono state 1.738, e 25.659 in tutto il mondo. Altro che le cifre del Popolo! Dunque, se precisione ci vuol essere, questa è diretta esclusivamente alla DC e al suo giornale. Certo, c'è una bella differenza tra l'annullamento e lo scioglimento dei matrimoni. Si è questo punto concernente con l'Osservatore. Infatti l'annullamento non garantisce minimamente l'assistenza e il sostentamento dell'altro coniuge e della prole. Lo riconosce esplicitamente lo stesso Osservatore Romano. «I tribunali ecclesiastici non possono in Italia giudicare degli effetti civili di una sentenza di nullità», afferma l'organo del Vaticano — «qualora lo facessero invaderebbero un campo non proprio». E il coniuge più debole? E i figli? «I problemi pratici che ne derivano replicano la nota — riguardano la legislazione italiana e l'interpretazione giurisprudenziale di essa». E' appunto a questi «problemi pratici» che si fa fronte in legge sul divorzio con una normativa rigorosa che garantisce pienamente i diritti di tutte le parti in causa.

Appello di magistrati bolognesi

BOLOGNA, 25. Quarantatré magistrati di ogni tendenza, stato e grado hanno sottoscritto una dichiarazione con la quale si impegnano a non aderire all'abrogazione del divorzio: il fatto è di rilevante importanza, anche perché i firmatari, direttamente e indirettamente, in questi tre anni si sono occupati della questione del divorzio trattando relative vicende umane. Ecco il testo della dichiarazione: «In occasione del referendum sulla legge che ha introdotto il divorzio in Italia, sentiamo il dovere di riaffermare il significato positivo di questo istituto e della sua concreta applicazione. «Sul piano della legalità democratica l'istituto del divorzio sancisce un principio di libertà: non impone autoritariamente particolari concezioni

Le manifestazioni del PCI

- DOMANI A CATANIA PARLA BERLINGUER
OGGI
Belluno - Pedavena: Ceravolo; Voghera: Cossutta; Montevicino Di Giulio; Conigliano (Treviso); Imbriani; Rapallo; Lanave; M. Ferrara; Biella; Minucci; Ventimiglia; Natta; Taranto; Reichlin; Belluno; Agordo; Serris; Isola Liri (Frosinone); Borghini; Lecce; Giadresco; Melliterno (Potenza); La Torre; Margagnoli; Lanzo; Miano; Terolde; Tedesco; Barletta; Vignola.
DOMANI
Catania: Berlinguer; Catanzaro: Alinovi; Avellino: Barco; Pisa: Bultrini; Cattolica: Casavola; Perugia: Chiaromonte; Caltanissetta; Viterbo: Cossutta; Cortona: Di Giulio; S. Sepcro; Di Giulio; Granarolo (Bologna); Gattici; Belluno: Imbriani; Padova: Imbriani; Gubbio: Ingrao; Firenze: Jotti; Cosentino; Macaluso; Messina: Napolitano;



Superiamo il 1° maggio la diffusione del 50°
Per la prima volta nella storia del nostro giornale dell'anniversario della Liberazione, è stata scelta l'Unità quale base della diffusione dell'Unità. Un risultato eccezionale, se si considera che soltanto domenica scorsa sono state diffuse quasi 400.000 copie del giornale. Per questo riteniamo di poter porre al partito, che domenica sarà impegnato in un'ulteriore

Tesseramento al PCI
Brescia al 100%
Continua con successo la campagna di proselitismo al PCI e alla FGCI. La federazione di Brescia con 25.417 iscritti, di cui 2.600 reclutati ha superato gli iscritti del 1973. Sempre a Brescia la FGCI ha tesserato 1.728 giovani, 600 dei quali sono stati reclutati in questi ultimi mesi.

Come le forze armate portoghesi sono giunte al colpo di Stato

IL MOVIMENTO DEI CAPITANI

Dal fallimento delle guerre coloniali all'aggravamento della crisi sociale interna, tutta la politica del regime provocava da tempo malcontento fra gli ufficiali subalterni - L'ammutinamento del 16 marzo aveva già mostrato come fosse entrata anche nelle caserme la tensione esistente nel paese - L'adesione alle tesi del generale Spínola sulla necessità di soluzioni politiche ai conflitti in Africa

Una raccolta di saggi di Fachinelli
Il rapporto individuo-società

Una ricerca che si muove sul filo di un confronto tra psicoanalisi e marxismo

Nella cultura italiana di oggi la figura del «saggista» è estremamente rara. Il saggista, infatti, è quello studioso e scrittore che, prendendo spunto da un argomento, vi costruisce intorno contemporaneamente una analisi critica e una originale elaborazione personale...

Problemi da approfondire

Si potrebbe discutere con Fachinelli se quanto egli riferisce rispettivamente al «movimento operaio» e al «marxismo» sia del tutto vero per quanto concerne il pensiero di Marx, ma ci sembra che egli abbia del tutto ragione quando, nel proseguimento di questo saggio, osserva che dalla stretta del complesso rapporto individuo-società non si esce sino a quando non si rompa definitivamente con l'opposizione naturale...

Una ricerca feconda

Questo scritto è forse, per quanto concerne una problematica più generale, il più interessante e ricco. Fachinelli vi affronta infatti il tanto discusso problema del ruolo rispettivo del marxismo e della psicoanalisi come componenti essenziali di una metodologia di ricerca proiettata verso il futuro...

Su questo impianto, ancora tutto da elaborare, la riflessione critica e l'analisi sono in grado di situare eventi e reazioni con maggiore chiarezza — ma anche con maggiore complessità e difficoltà — di quanto non avvenga in ogni sistema lineare...

Mario Spinella

Erano usciti dal mistero un mese fa — con un documento inviato il 22 marzo al giornale stranieri accreditati a Lisbona, che chiedeva il ritorno del Portogallo alla democrazia — i giovani ufficiali che sono passati ieri all'azione deponendo il governo Caetano. Chi sono? Che profilo politico hanno? Cosa vogliono? Si cominciò a parlare di loro all'inizio di marzo, dopo la pubblicazione del libro, O Portugal e futuro, con cui il generale Spínola prospettava soluzioni politiche neo-coloniali per le guerre in Angola, Guinea e Mozambico. Una tesi, questa, che non poteva non trovare udienza negli strati intermedi dell'esercito, quelli più vicini alla crisi del paese e al logoramento delle guerre coloniali...



Carri armati prendono posizione in una via di Lisbona

parlava di «crisi generale del regime» e che si caratterizzava per il fatto di porre in modo assai netto «il problema di ottenere in breve tempo una soluzione del problema delle istituzioni nel quadro di una democrazia politica». Era la prima volta che una rivendicazione simile, portata avanti da un alto ufficiale, veniva accolta con vigore dall'opposizione, trovando un'eco così chiara in seno alle forze armate...

Il documento riprendeva poi temi già sollevati dal generale Spínola. «È impossibile ottenere la vittoria con le armi — stava scritto per quello che riguardava le guerre in Africa — i militari coscienti sanno che la soluzione del problema d'oltremare è politica e non militare. È necessaria una soluzione politica che salvaguardi la dignità nazionale, come pure gli interessi legittimi dei portoghesi che vivono in Africa, ma che tenga conto della realtà innegabile e irversibile dell'aspirazione profonda dei popoli africani a governarsi da se stessi».

Si trattava di un vero e proprio manifesto d'intenzioni. Sebbene dai contenuti generali, rivelava però che la generale insoddisfazione stava concretizzandosi in un disegno politico che si poneva in termini alternativi al governo di Caetano: contrasto aperto per quello che riguardava la politica coloniale e contrapposizione, almeno sui principi, sull'assetto interno del paese. Questi punti vennero ulteriormente sviluppati in altri documenti diffusi nei giorni seguenti...

Il documento aggiungeva che quel generale aveva partecipato ad una farsa che, iniziata con un discorso del presidente del consiglio ad una assemblea priva di legittimità, era stata formalmente approvata da deputati del partito unico governativo, l'Azione nazionale popolare (Anp) e proseguita con una mozione (presentata dal parlamentare eletti nelle circoscrizioni dei territori coloniali ndr) approvata per acclamazione ma non discussa, è culminata con la loro vergognosa rappresentazione...

La sollevazione

(Dalla prima pagina)

ha cominciato a trasmettere proclami, ammonimenti ed appelli. Il più importante fra i proclami, che più tardi è stato anche distribuito da giovani ufficiali, passava sulle strade nelle piazze della capitale, spiegava la rivolta con la necessità di ripristinare la democrazia, stabilire un nuovo rapporto con «l'oltremare» (cioè con le colonie africane), indire nuove elezioni, formare un'assemblea costituente per riformare le istituzioni. Il proclama esortava i cittadini «alla calma e al patriottismo», ed esprimeva la speranza che il governo accetterà di buon grado il governo militare che dovrà essere al potere in questa fase di transizione...

Questo è stato il linguaggio usato dal «movimento dei capitani» per un mese e mezzo; una protesta cresciuta rapidamente e avvisata proprio dall'esigenza di uscire dal pantano delle terribili avventure colonialiste in Africa, che durano da quasi quarant'anni. Ma anche una protesta che ha avuto come unico e preciso profilo la reazione alla crisi della politica del regime. Difficile è per ora trovare altri elementi di identità, se non nelle ipotesi neo-coloniali sostenute dal generale Spínola. Ancora una volta appaiono i richiami — per quanto clamorosi possano essere stati nella loro enunciazione — ad un futuro di democrazia per il Portogallo, al ripristino dei diritti politici, civili e sociali, al riconoscimento del ruolo delle forze popolari, cioè l'unica vera strada, insieme con la fine delle guerre coloniali, per far uscire il Portogallo dalla crisi che ha portato al colpo di stato di ieri.

Renzo Foà

Significativi commenti della stampa agli avvenimenti portoghesi

La caduta di Caetano vista da Londra

«Times», «Telegraph» e «Guardian» hanno ribadito nei giorni scorsi che la guerra nelle colonie africane è «inutile» e «fallimentare» sottolineando che la sua prosecuzione avrebbe provocato una crisi di regime a Lisbona

CHI E' CAETANO



Marcello Caetano si era legato al dittatore clerico-fascista portoghese Salazar fin dal 1928, allorché questi assunse il ministero delle finanze ed iniziò la scalata al potere assoluto, diventandone il più utile collaboratore. Successo al «leader», ormai gravemente ammalato, il 26 settembre del 1968 e ne continuò la politica. Si conoscevano già, del resto, le sue concezioni reazionarie, che aveva modo di tradurre concretamente in pratica assolvendo i numerosi delicati incarichi politici e diplomatici ed anche elaborando, nel 1933, la dottrina corporativa, gerarchica ed autoritaria che costituì la base teorica della dittatura di Salazar.

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. La preoccupazione con cui i circoli politici ed economici inglesi seguono gli avvenimenti in Portogallo è accresciuta da una notizia di stretto riserbo ufficiale. Ma, lungi dall'essere un elemento di contraddizione, il silenzio del Foreign Office conferma il profondo interesse che la Gran Bretagna ha sempre dimostrato per una situazione più volte definita come «insostenibile» e per la possibilità di un mutamento verso forme di governo più evolute e democratiche. Dal canto loro, i laburisti si sono sempre battuti contro questa settimana di quiete, e appena insediato al n. 10 di Downing Street, Wilson aveva riaffermato il rifiuto di ogni cooperazione con il regime salazarista in Africa, così come la continuazione delle sanzioni economiche alla Rhodesia.

CHI E' CAETANO

La preoccupazione con cui i circoli politici ed economici inglesi seguono gli avvenimenti in Portogallo è accresciuta da una notizia di stretto riserbo ufficiale. Ma, lungi dall'essere un elemento di contraddizione, il silenzio del Foreign Office conferma il profondo interesse che la Gran Bretagna ha sempre dimostrato per una situazione più volte definita come «insostenibile» e per la possibilità di un mutamento verso forme di governo più evolute e democratiche. Dal canto loro, i laburisti si sono sempre battuti contro questa settimana di quiete, e appena insediato al n. 10 di Downing Street, Wilson aveva riaffermato il rifiuto di ogni cooperazione con il regime salazarista in Africa, così come la continuazione delle sanzioni economiche alla Rhodesia.

Il giudizio di esponenti antifascisti portoghesi

PARIGI. 25. Due esponenti dell'opposizione portoghese, Mario Soares, segretario generale del Partito socialista portoghese, e Ramos Da Costa, membro del comitato direttivo dello stesso partito, sono arrivati oggi a Parigi provenienti da Bonn. «Riteniamo di poter dare il nostro appoggio al colpo di Stato», ha dichiarato Soares — poiché il movimento delle forze armate desidera ristabilire la democrazia e porre fine alla guerra coloniale. Non abbiamo motivo di porre in dubbio la volontà dell'esercito portoghese di porre fine alla dittatura».

Tutti i giornali della sera hanno pubblicato vistosi titoli e abbondanza di notizie e di particolari, dando la sensazione che sia stata già abolita la ferrea censura che da decenni si esercitava sulla stampa. Per molte ore c'è stata una grande incertezza, mentre correvano voci contrastanti sull'atteggiamento dei comandi di alcuni reggimenti corazzati, come il 2° e il 7° lancieri, che sulla sorte dei membri del governo c'è stata incertezza fino all'ultimo. L'atteggiamento della popolazione è stato in generale calmo. I negozi sono stati invasi da massicce anse di forniture di generi alimentari. In seguito ai sono chiusi, insieme alle banche, le scuole e gli uffici. In alcuni punti della capitale il traffico ha continuato a svolgersi normalmente, oltre la consueta lentezza. Oltre alle manifestazioni a cui abbiamo accennato, vi sono stati altri episodi significativi. In alcuni episodi significativi, come nelle piazze della capitale, galleggiavano i soldati. Sono anche stati notati gruppi, soprattutto di giovani, che distribuivano manifestini che invitavano a una manifestazione antifascista al Primo Maggio.

Il proclama politico degli ufficiali insorti

LISBONA, 25. Ecco il testo del proclama politico emanato questa mattina dal Movimento delle forze armate, letto alla radio e distribuito da giovani ufficiali per le strade. «Considerando che, dopo 19 anni di combattimenti, l'armata (cioè in Africa, N.d.R.), l'attuale sistema politico è stato incapace di definire una politica d'oltremare tale da assicurare il futuro del paese di tutte le razze e credenze religiose; considerando il crescente clima di totale distacco dei portoghesi in relazione al programma salazarista che essi hanno come cittadini, e il crescente sviluppo di una situazione di colanti appelli al dovere con un paraloico rifiuto di diritti; considerando la necessità di riassetto delle istituzioni, eliminando dal nostro sistema di vita gli atti illegali che hanno permesso al regime di sopravvivere; considerando infine il dovere delle forze armate e della difesa della nazione, che significa anche la libertà civica dei suoi cittadini;»

«Il Movimento delle forze armate, che ha sempre avuto come missione civica degli ultimi anni, proclama alla nazione la sua intenzione di portare a termine un programma salazarista per il paese e di restituire il popolo portoghese la libertà civile di cui è stato privato. «A questo scopo, il governo salazarista è stato manifestamente incapace di assicurare la salvezza nazionale che esigerà la linea del piano del Movimento delle forze armate, i cui particolari saranno più tardi comunicati alla nazione. Non appaiono, in questi giorni, segni di un avvenimento di portata nazionale; vi saranno elezioni generali per la formazione di un'Assemblea nazionale costituente i cui poteri, grazie alla sua rappresentanza democratica, permetteranno alla nazione di scegliere liberamente la sua propria forma di vita sociale e politica.»

Antonio Bronda

Positiva conclusione di un'altra grande vertenza dei metalmeccanici

# Accordo per la Siemens Edili fermi il 17 maggio

Importanti obiettivi conquistati per gli investimenti e gli aumenti salariali - L'intesa sarà ora sottoposta alle assemblee - Sciopero generale deciso dalla FLC in risposta all'intransigenza padronale

Si è conclusa mercoledì notte, al ministero del Lavoro, la vertenza dei 30 mila lavoratori della Siemens. L'intesa di massima che sarà ora sottoposta all'approvazione delle assemblee, è stata raggiunta dopo una serie di serrate trattative, protrattesi per circa 15 giorni, e sostenute da forti comitati scioperi dei lavoratori (apertura 70 ore pro-capite, dall'apertura della vertenza).

Premio di produzione 1973: Aumento di lire 40.000. L'azienda del valore unito di cottimo per la seconda e terza categoria; infine nei prossimi giorni, verrà erogato, a tutti i dipendenti una tantum di 90.000 lire, comprensivo dell'aumento del premio di produzione del 1973.



I braccianti sfilano per le vie di Roma durante la manifestazione organizzata per lo sciopero nazionale del 23

Investimenti: Contenimento dello sviluppo dell'occupazione al nord; e 7.400 nuovi posti nel Centro-Sud; impegno al raggiungimento della piena autonomia degli stabilimenti del Mezzogiorno; riduzione e controllo sull'importazione di semilavorati; controllo degli straordinari e garanzia sui lavori dati all'esterno; sviluppo della ricerca.

Mobilità professionale e applicazione dell'inquadramento unico; passaggio dalla 2. alla 3. categoria; aumento dei redditi produttivi (circa 11.000) a scaglioni, entro il 1975. Per i nuovi assunti i passaggi saranno effettuati dopo 30 mesi di anzianità e dopo 36 mesi di permanenza nella seconda categoria. Vengono inoltre fissati numerosi criteri per la mobilità anche per quelli di 4., 5. e 6. categoria.

Contributo sociale per asili nido e trasporti: L'azienda si impegna a garantire il proprio contributo finanziario alle iniziative sociali di enti pubblici in ragione di una cifra annua pari allo 0,70 del monte salario.

EDILI - Uno sciopero generale degli edili è stato proclamato per il 17 maggio dalla federazione della Federazione lavoratori delle costruzioni. La decisione è stata presa in seguito all'andamento negativo delle trattative con l'Ance e con l'Intersind sui problemi di cui alla gestione dinamica del contratto di lavoro della categoria. Le due associazioni padronali, infatti, in occasione dell'ultimo incontro, «rinnegando precedenti impegni» - sottolinea un comunicato sindacale - hanno dichiarato improponibile un confronto a livello nazionale per la definizione dei problemi del trattamento di malattia e del recupero salariale; su altri punti, quali il salario annuo garantito e l'anzianità di servizio, l'Intersind hanno prospettato soluzioni restrittive ed inaccettabili.

## I disastrosi risultati della politica voluta da DC e agrari

# Un milione di bovini abbattuti

Gravi danni per gli allevatori e i consumatori - Il governo è rimasto passivo di fronte ad una crisi sempre più drammatica - Le richieste delle organizzazioni professionali e cooperative

Le vuote frasi che il ministro democristiano on. Bisaglia continua a ripetere, alla vigilia della carne acquistata all'estero, la cifra record di oltre 2.300 miliardi, alla quale tra l'altro deve aggiungersi quella relativa al latte e ai formaggi, anch'essi importati per far fronte ad un consumo sempre più crescente. Qualsiasi osservatore responsabile non può sottovalutare l'importanza preminente dei prodotti dell'allevamento nei consumi degli italiani. Questi infatti hanno speso, l'anno scorso, per la carne, 6.273 miliardi - con un aumento del 3,3% sul 1972 - e per il latte, i formaggi e le uova, 2.357 miliardi - con un incremento dell'11,8% sul 1972. Questi dati sarebbero ba-

stati a chicchessia per comprendere il valore strategico della zootecnia per una politica di riequilibrio complessivo della nostra economia. La funzione decisiva che avrebbe a tal fine il rilancio della produzione zootecnica. Chi ha pubbliche responsabilità, si sarebbe dovuto preoccupare sul serio di quello che è accaduto nel 1973, tra le imprese zootecniche italiane, dove si registra l'abbattimento di circa un milione di capi bovini, di cui 500.000 vacche, nonché la chiusura di oltre 100.000 aia, mentre sempre più si è venuta istituendo l'importazione anche di grandi quantitativi di manzini.

Oggi incontro al ministero per la SME

Il 30 aprile scioperano gli elettrici

E' confermato per oggi il secondo incontro, presieduto dal ministro delle Partecipazioni Statali, Gullotti, per la vertenza dei lavoratori dipendenti della SME. In un comunicato la Federazione unitaria dei lavoratori alimentari ha precisato che nel corso della riunione la società «dovrebbe presentare le nuove impostazioni degli investimenti, secondo gli impegni assunti nel precedente incontro con il ministro». I risultati della riunione saranno esaminati domani dal direttivo della Fila.

Attualmente, infatti, mentre si produce latte in perdita, considerato che il totale delle spese, in alcune situazioni, arriva perfino a 144 lire al litro, mentre il prezzo di vendita, in molte regioni è ancora attorno alle 95-100 lire al litro, gli allevatori non riescono a vendere il bestiame maturo per la macellazione perché il mercato è completamente fermo, senza domanda e anche perché i prezzi offerti sono intollerabilmente bassi.

## Montedison: la «scalata» dei privati

Ciò che la stampa non ha colto (o non ha colto o potrà colto) è che l'assemblea Montedison, è che essa segna un punto di rottura negli equilibri fra capitale pubblico e privato. L'assemblea, infatti, è stata convocata in una data che coincide con la scadenza del CIPE dei primi di dicembre. Con quella delibera si impone all'ENI di «congelare» una parte consistente del pacchetto azionario Montedison (acquisito con un grande esborso di denaro pubblico, sembra 110-130 miliardi di lire) affinché non prevalga, e rendendo in questo modo paritaria la partecipazione dei gruppi pubblici e privati nel gruppo allora assai eterogeneo. Il risultato del CIPE ridava dunque spazio ai privati; oggi si ha un ulteriore passo in quella direzione con l'ingresso di Pesenti nel consiglio di amministrazione della Montedison. E a meno che ENI ed IRI abbiano alienato nel frattempo parte delle loro azioni Montedison (ma a chi?), occorre vedere come si configurano, anche qualitativamente, questa controscelta del gruppo privatizzato nella Montedison. Con la sua uscita dal CIPE viene essa stessa stravolta ora proprio nel suo punto più delicato, quello che stabilisce il mantenimento di un equilibrio tra gruppi privati e gruppi pubblici: e si noti che ciò era stato fatto allora per assicurare l'acquisizione del

## DECISI DAL DIRETTIVO

### Impegni dell'Alleanza per l'agricoltura delle regioni del Sud

La Direzione dell'Alleanza dei Contadini si è riunita per discutere, sulla base di una relazione di Francesco Caracciolo, dell'ufficio economico dell'Alleanza, temi e problemi relativi ai prossimi impegni dell'organizzazione nel Mezzogiorno. Tanto la relazione, quanto il dibattito che è seguito hanno avuto un taglio prevalente di carattere operativo, volto a determinare, con chiarezza, termini, momenti e forme di lotta. Mezzogiorno e agricoltura sono, tra i problemi del nostro paese, quelli più importanti e più strettamente interconnessi: anzitutto perché i problemi del Mezzogiorno non si risolvono esclusivamente con i piani di industrializzazione, ma assicurando a uno sviluppo equilibrato del Mezzogiorno la base salda di un'agricoltura moderna. In questa prospettiva appare centrale il ruolo del movimento contadino e delle sue organizzazioni professionali nell'individuazione di obiettivi specifici di lotta.

## I ferrovieri preparano iniziative di lotta

Si è svolto mercoledì scorso un incontro fra la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e quella della Federazione dei ferrovieri (SFI-SAUI-SIUF) per esaminare la situazione che si è andata determinando nel settore, con riferimenti ai problemi relativi alle condizioni di lavoro (ambiente e organici) e agli investimenti nell'infrastruttura. La Federazione, alla luce degli obiettivi comunemente definiti e con riferimento agli impegni, alle scelte e alle orientamenti del governo in materia di investimenti e di politica tariffaria, ha convenuto sulla necessità di pervenire ad una azione di lotta nazionale, nella seconda metà di maggio, qualora negli incontri previsti nei prossimi giorni non si verificasse un atteggiamento di governo non si realizzassero fatti nuovi che assicurino una soluzione positiva ai problemi posti dal sindacato.

## Montedison: la «scalata» dei privati

gruppo nel sistema delle partecipazioni statali. Nel riteniamo che quella delibera - che pure criticiamo - nella sostanza - sia tuttora operante, anche se disattesa e ora snaturata dagli attuali dirigenti Montedison. La delibera di dicembre, con quella delibera si impone all'ENI di «congelare» una parte consistente del pacchetto azionario Montedison (acquisito con un grande esborso di denaro pubblico, sembra 110-130 miliardi di lire) affinché non prevalga, e rendendo in questo modo paritaria la partecipazione dei gruppi pubblici e privati nel gruppo allora assai eterogeneo. Il risultato del CIPE ridava dunque spazio ai privati; oggi si ha un ulteriore passo in quella direzione con l'ingresso di Pesenti nel consiglio di amministrazione della Montedison. E a meno che ENI ed IRI abbiano alienato nel frattempo parte delle loro azioni Montedison (ma a chi?), occorre vedere come si configurano, anche qualitativamente, questa controscelta del gruppo privatizzato nella Montedison. Con la sua uscita dal CIPE viene essa stessa stravolta ora proprio nel suo punto più delicato, quello che stabilisce il mantenimento di un equilibrio tra gruppi privati e gruppi pubblici: e si noti che ciò era stato fatto allora per assicurare l'acquisizione del

DOPO IL GRANDE SCIOPERO UNITARIO DEL 23 SCORSO

# NUOVE AZIONI DEI BRACCianti PER LA CONQUISTA DEL PATTO

Verranno decise lunedì 29 dai sindacati di categoria - Il collegamento con i lavoratori dell'industria I contratti legati all'affermazione di una diversa politica agraria - Comunicato unitario dei sindacati

Il movimento di lotta dei braccianti si matura e si salda attorno ad una direzione unitaria della battaglia per la conquista del nuovo patto nazionale scaduto ormai da circa quattro mesi. Lo sciopero plebiscitario del 23 aprile ha dimostrato anche un'altra cosa, di grande significato politico: sull'obiettivo più generale di una profonda riforma agraria si è formato un ampio schieramento che vede impegnati (come appunto è stato dimostrato il 23 scorso) mezzadri, coloni e contadini. Il discorso sul rilancio dell'agricoltura, che si inas-

Per la sicurezza su lavoro Scioperi e assemblee nelle fabbriche Anic

Dopo questo primo grande successo, nel pomeriggio del 24 scorso si è riunita la segreteria nazionale della Federazione Federbraccianti - CGIL, della Fisa-CISL, e della Uilba-UIL. È stato tracciato un bilancio della prima giornata di lotta ed è stata indetta una nuova riunione per lunedì 25 aprile, dove si finirà l'elenco delle iniziative sindacali e per decidere la prosecuzione immediata dell'azione di lotta articolata e generale della categoria.

Accanto ai chimici hanno scioperato anche i dipendenti delle imprese, oltre tremila metalmeccanici ed edili che sono forse i più diretti interessati ai problemi della sicurezza dell'ambiente di lavoro: è negli appalti che si verifica infatti il maggior numero di infortuni, un numero così alto che lo stesso settore, il Gruppo per il Controllo del Campo nella inaugurazione dell'anno giudiziario a Caltanissetta non ha potuto fare a meno di sottolineare il preoccupante aumento. Ma non è un dato che riguarda solo lo stabilimento di Gela. Nell'assemblea tenuta ieri all'ANIC durante lo sciopero Danilo Beretta, segretario nazionale della Federchimici-CISL ha ribadito l'impegno della FULC ad affrontare i problemi dell'ambiente in tutta l'industria chimica italiana pubblica e privata. E' stata sottolineata la necessità che alle inchieste promosse per fatti sugli ultimi episodi partecipino anche i rappresentanti sindacali.

## GIORNI

IN EDICOLA QUESTA SETTIMANA E' DEDICATO AL 1° MAGGIO E CONTIENE LA storia completa della Festa del Lavoro

Advertisement for 'GIORNI' magazine. It features the title 'GIORNI' in large letters, followed by 'IN EDICOLA QUESTA SETTIMANA E' DEDICATO AL 1° MAGGIO'. Below this, it says 'E CONTIENE LA storia completa della Festa del Lavoro'. There is a list of articles: 'INOLTRE C'E' UN GIORNALE NEL GIORNALE', 'Un inserto speciale di 40 pagine sui segreti del referendum', 'Acquistate subito GIORNI Vi troverete anche:', 'Con la macchina fotografica nei lager del Cile', 'La Confindustria vuole 9.000 miliardi', 'Se prende fuoco il prezzo del metano', 'Viaggio nelle Filippine di Marcos', 'E cento altri articoli e notizie da tutto il mondo'. At the bottom, it says 'IN LIBRERIA' and 'BOMPIANI L. 8000'.

Sono trascorsi sette giorni dal drammatico sequestro di Genova

# Il giudice Sossi è sempre prigioniero dei professionisti della provocazione

La scorsa notte, durante un temporale, pareva il momento più adatto per la liberazione del magistrato ma poi le ore sono passate senza che accadesse nulla - Controllo delle cabine telefoniche della città - I « commando » delle cosiddette « Brigate rosse » appaiono perfettamente addestrati - Appello alla vigilanza unitaria del sindaco

Dalla nostra redazione

A sette giorni dal rapimento del giudice Sossi ancora nulla di preciso è stato accertato sugli autori del criminale episodio, i quali continuano a tenere in scacco gli inquirenti, conducendo la vicenda con la consumata perizia di professionisti della provocazione. Anche la notte e la giornata sono trascorse senza alcuna novità, soprattutto la notte nel corso della quale si è abbattuto su Genova un violento temporale. La pioggia, ed a tratti la grandine, con le luci nelle strade che si spengono quando ancora la città è immersa nel sonno, sembravano offrire l'occasione più favorevole per il rilascio del magistrato rapito.

Parla un funzionario degli « affari riservati »

## Da Roma attacco alle inchieste dei magistrati

Riprese tutta una serie di accuse ai giudici milanesi care alla stampa di destra

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Mentre nella sede dell'ufficio politico della questura di Milano un funzionario di polizia e un magistrato insieme interrogavano numerosi indagati nel processo riguardante le sedicenti « brigate rosse », il dott. Federico D'Amato, dirigente della sezione « affari riservati » del ministero degli Interni, rilasciava un'intervista alla settimanale « L'Espresso » e definiva queste stesse persone « cittadini ». Ma tant'è. Pur di sferrare un attacco alla magistratura milanese, bersaglio preferito dei giornali di destra, tutti gli argomenti, compresi quelli manifestamente infondati, sono considerati buoni. E difatti, questo dirigente che per la carica che ricopre, dovrebbe essere molto riservato, « che cosa sostiene, nel delineare un'inchiesta, e per il modo che ha di dire, e per il modo che ha di dire, e per il modo che ha di dire... »? La polizia li interroga e li rimettono in libertà.

### Un tentativo grottesco

Il tentativo di addossare tutte le colpe ai giudici milanesi, riprendendo accuse lanciate dalla stampa fascista, non è soltanto grave ma è anche grottesco. E che le cose siano proprio così, è dimostrato dall'atteggiamento del giudice D'Amato, sia pure inconsapevolmente, a dimostrazione. Che cosa afferma, infatti, il dirigente di quell'ufficio, chiamato in causa? « La storia di un magistrato milanese per le note « distrazioni » commesse subito dopo la strage di piazza Fontana? Che i brigatisti sono conosciuti dalla polizia, e che, in un certo senso, in tutto, sono « una quarantina di persone ». Ma perché allora non vengono controllati, seguiti passo per passo? Perché non si fanno perquisizioni, e per di più tutti i missili e i seleni, non si mettono alle loro calcagna gli agenti necessari allo scopo di impedire, prevenendoli, ogni loro movimento? E quando avviene un'azione criminosa? La risposta, per giustificare la loro inaffidabilità, è che si tratta di « militanti fedeli, coerenti, indottrinati, ben preparati, né corruttori né corruttori... ». Tuttavia, subito dopo, lo stesso D'Amato ammette che Marco Pisetta, « certamente uno del gruppo », fu convinto dal giudice a collaborare: a diventare, cioè, un confidente. Almeno uno, dunque, è stato possibile corromperlo, e anche senza troppe difficoltà, a quanto pare, « questo è un fatto ». E' questo un aspetto certamente interessante. E esso dovrebbe essere chiarito: quali sono le responsabilità del SID cui allude D'Amato? « Il fatto è che a questo punto l'alto funzionario si mostra del tutto elusivo. Perentoriamente afferma che « il tentativo di fronte a un gruppo politico-finanziario, che al loro interno non ci sono infiltrati, che nessuno c'è dietro di loro, che questo gruppo, neppure a sua insaputa, può essere strumentalizzato ». Avrebbe avuto la pazienza di ascoltare il discorso che il ministro da cui dipende il suo ufficio ha tenuto ieri a Genova, e che è stato riportato sui TAViani, riferendosi al rapimento di Sossi, ha lasciato chiaramente capire che la responsabilità è obiettivamente di tipo fascista.

### La storia di una foto

E' comunque spiacevole che il dott. D'Amato non abbia colto l'occasione dell'intervista per spiegare alcune « stranezze ». Perché, ad esempio, accennando alla foto del Milan, ritratto accanto a Giacomo Cattaneo, non ha spiegato come sia stato possibile trovarla in uno dei tanti cuori milanesi delle « brigate rosse »? Possibile che un militante tanto « ben preparato » abbia potuto commettere una sì vistosa distrazione? Perché non ha spiegato come sia stato possibile trovare in un altro cuore il passaporto autentico di Feltrinelli? Quanto l'editore è morto sotto il traffico di Segrate, quel documento si trovava sicuramente in Svizzera. Chi l'ha portato e perché nel luogo dove è stato trovato dalla polizia? Bastano poche domande, come si vede, per porre in dubbio la faveoletta dei quaranta cavalieri senza macchia e senza paura: una storia, alla quale il primo a non credere — ne siamo convinti — è proprio il dirigente dell'ufficio « Affari riservati ». Certo, fra i « brigatisti » sono presenti individui che si ritengono del vero « supamarxismo » — loro programmi deliranti — lo sappiamo benissimo — sono scritti nei loro proclami. Alcuni di essi, fra l'altro, sono ripartiti anche in una pubblicazione (de Controlinformazione), il cui direttore responsabile è quell'Emilio Vesce, di cui si

GEIOVA, 25

Abbiamo avuto l'occasione di confermare che gli autori del rapimento seguono un proprio piano ben preciso, secondo tempi prestabiliti che non consentono margini alle modifiche improvvisate. Sembra ripetersi quindi, anche nei tempi, il precedente di Torino, ed è per questo motivo che questa mattina, in Questura, il dirigente della squadra mobile ha ripetuto che al momento riteniva più probabile una nuova mossa dei rapitori, lo inoltre di un terzo messaggio, contenente forse il cosiddetto verbale degli interrogatori del magistrato sequestrato sottoposto dai suoi carcerieri. Intanto, per quasi tutta la notte la città era stata perquisita da un ingente schieramento poliziesco che contrasta con l'impegno assunto dalla magistratura di bloccare le indagini attive. Secondo il dirigente della squadra mobile sarebbe trattato di servizi di altro genere, quelli che nei giorni scorsi erano stati definiti fissi, per prevenire eventuali attentati delle squadre fasciste in occasione della festa della Liberazione.

Non è escluso, tuttavia, che gli inquirenti fossero anche stati mobilitati da qualche segnalazione, su un probabile immediato rilascio del magistrato rapito, ma a questo proposito in questura si è ripetuto, come al solito, che nessuna informazione deve essere fornita sull'andamento delle indagini. L'unica ammissione riguarda il controllo delle cabine telefoniche, attuato a quanto pare, dallo stesso rapimento e che non avrebbe fornito, anche per limiti tecnici, i risultati sperati.

Che tuttavia anche gli autori del rapimento sapessero di questi controlli appare confermato dal fatto che il secondo messaggio era stato lasciato in una cassetta delle lettere, dimostrando una volta di più la perfetta padronanza delle varie tecniche messe in mostra dai banditi i quali sembrano agire solo quando hanno la certezza assoluta di poter fare con la massima impunità. Nessuna loro mossa viene quindi affidata al caso, ed è per ciò che neppure le più avanzate condizioni di questa notte possono aver indotto a modificare la loro strategia, fissata sin nei minimi dettagli.

Si tratta certo di individui di cui i nostri decessi, dotati di notevoli mezzi, anche se gli inquirenti sembrano propensi a ritenere che per l'attuazione di queste imprese, almeno in questa fase, le somme moderate, dell'ordine di alcune centinaia di migliaia di lire. In realtà l'elaborazione dell'operazione provocatoria, la quale ha costato basi di destrutturazione degli esecutori, richiedono un'organizzazione estremamente efficiente ed in possesso di notevoli risorse finanziarie, che solo una centrale della provocazione, che tenga le fila di tutto un vasto piano eversivo, può disporre.

Secondo gli inquirenti è stato altresì escluso ogni possibile collegamento con la centrale della provocazione, che in una periferia milanese di tre giovani che viaggiavano a bordo di un'auto rubata. Smentendo clamorosamente le notizie di un « caso », credibile leggerezza su questa diffusa dalla RAI-TV durante tutta la giornata di ieri, l'ufficio politico della questura milanese ha dichiarato che nessun volontario delle cosiddette Brigate rosse era stato rinvenuto nell'auto dei giovani arrestati né tanto meno alcun indizio che potesse collegare i tre al rapimento di Sossi.

Ecco l'ultima versione dei fatti. Il 23 sera (e non la scorsa notte come era stato detto) una pattuglia della polizia stradale intimava l'alt a una « Mini Minor » con tre giovani a bordo.

Il giudice aveva indagato sui teppisti

ATTENTATO FASCISTA ALL'AUTO DI UN MAGISTRATO DI TREVISO. Dal nostro corrispondente. TREVISO, 25. Attentato contro un magistrato, firmato dai fascisti di « Ordine nero », a Treviso. Ieri sera, alle 21,45 circa, una pattuglia della polizia stradale è stata lanciata contro la FIAT 128 del sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Carlo Macri, parcheggiata di fronte all'albergo, situato in pieno centro cittadino, in cui il giovane magistrato alloggiava. La serata piovosa, senza passanti per la strada, ha facilitato l'attentato, ha però impedito che potesse provocare la distruzione dell'autovettura. L'ordigno era a miccia. Nella mattinata sono state ordinate una ventina di perquisizioni negli ambienti del centro storico di Treviso. Il dott. Carlo Macri era stato incaricato, nell'ultimo anno, di numerose inchieste contro gli estremisti di destra trevigiani; su questi apparteneva a « Ordine Nuovo », sulla rivista « Anno Zero », che del discolto movimento sembra l'erede e di cui il magistrato ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale, su violenze compiute da picchiatori neofascisti, contro i quali ha sostenuto vigorosamente la pubblica accusa in numerosi processi.



La moglie e la figlia del dott. Sossi ad una delle finestre di casa

### Clamorse indagini su un documento archiviato dalla questura di Perugia

## Da mesi la polizia era stata informata che i fascisti stavano preparando attentati

La segnalazione riguardava le località dove in questi giorni sono stati fatti esplodere gli ordigni: Lecco, Moiano, Palmi - Il riserbo del magistrato che indaga sull'attentato alla ferrovia - Il neofascista milanese scoperto con la dinamite era in contatto con i teppisti versiliesi?

Dal nostro inviato. PRATO, 25. Una inquietante, sconosciuta e clamorosa notizia si è inserita nell'inchiesta sul criminale at-

tentato alla linea Firenze-Bologna e sulle bombe di Milano, Lecco, Palmi e Moiano in provincia di Perugia. La questura di Perugia sarebbe stata a conoscenza da alcuni mesi di una trama eversiva fascista tessuta fra l'Umbria, la Toscana e il nord. Il magistrato che conduce l'indagine per la mancata sviluppo dei fenomeni infettivi, attraverso la messa in funzione di depuratori, di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani, e tramite una campagna di educazione igienico sanitaria per la prevenzione del colera.

Lo afferma la polizia milanese

### Nessun legame tra « Brigate » e i tre giovani arrestati

MILANO, 25. Notevolmente ridimensionata, nella giornata di oggi, la notizia dell'arresto di tre giovani che viaggiavano a bordo di un'auto rubata. Smentendo clamorosamente le notizie di un « caso », credibile leggerezza su questa diffusa dalla RAI-TV durante tutta la giornata di ieri, l'ufficio politico della questura milanese ha dichiarato che nessun volontario delle cosiddette Brigate rosse era stato rinvenuto nell'auto dei giovani arrestati né tanto meno alcun indizio che potesse collegare i tre al rapimento di Sossi.

Ecco l'ultima versione dei fatti. Il 23 sera (e non la scorsa notte come era stato detto) una pattuglia della polizia stradale intimava l'alt a una « Mini Minor » con tre giovani a bordo.

Il giudice aveva indagato sui teppisti

ATTENTATO FASCISTA ALL'AUTO DI UN MAGISTRATO DI TREVISO. Dal nostro corrispondente. TREVISO, 25. Attentato contro un magistrato, firmato dai fascisti di « Ordine nero », a Treviso. Ieri sera, alle 21,45 circa, una pattuglia della polizia stradale è stata lanciata contro la FIAT 128 del sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Carlo Macri, parcheggiata di fronte all'albergo, situato in pieno centro cittadino, in cui il giovane magistrato alloggiava. La serata piovosa, senza passanti per la strada, ha facilitato l'attentato, ha però impedito che potesse provocare la distruzione dell'autovettura. L'ordigno era a miccia. Nella mattinata sono state ordinate una ventina di perquisizioni negli ambienti del centro storico di Treviso. Il dott. Carlo Macri era stato incaricato, nell'ultimo anno, di numerose inchieste contro gli estremisti di destra trevigiani; su questi apparteneva a « Ordine Nuovo », sulla rivista « Anno Zero », che del discolto movimento sembra l'erede e di cui il magistrato ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale, su violenze compiute da picchiatori neofascisti, contro i quali ha sostenuto vigorosamente la pubblica accusa in numerosi processi.

Per il momento non è facile dare una risposta agli interrogatori. Certo se alcuni interventi fossero stati più decisi e tempestivi la ragnatela del fascismo non sarebbe diventata così larga. Brandito il filo, adesso, appare probabile che gli attentati alla linea Firenze-Bologna, all'esattoria comunale di Milano, alla sede del PSI di Lecco, alla Casa del popolo di Moiano e alla sezione del PCI di Palmi, siano opera dello stesso gruppo terroristico. Secondo gli inquirenti questo gruppo terroristico ha cercato di camuffarsi dietro varie etichette (Ordine nuovo-brigate popolari, ecc.), la cui matrice sarebbe una sola, appunto: il « partito nazionale fascista ricostruito a Perugia ».

Una storia che comincia con un documento finito nelle mani della polizia ma che non viene preso in considerazione e non ci si preoccupa neppure di svolgere una qualsiasi indagine. Eppure non sarebbe stato difficile per gli inquirenti accertare la verità: fino a prova contraria Perugia non è una metropoli dove è facile mimetizzarsi. Non parliamo poi di Moiano o di Città della Pieve. Soltanto adesso gli inquirenti stanno cercando di ricostruire quel messaggio e lo avrebbero risolpato.

Alla luce degli ultimi avvenimenti sarà inoltre interessante vedere se l'ordine del GSNM trovato a Milano con l'auto imbottita di dinamite, è in qualche modo legato con i gruppi fascisti che hanno agito in Toscana e in Umbria. Sarà bene ricordare che all'epoca della scoperta della centrale eversiva « Rosa dei venti » il nome di Pietro Negri, ministro della CISPAL, preso con l'esplosivo nel capoluogo lombardo fu fatto a Viareggio da un ex camerata (incursore della marina). Si raccontava di un viaggio compiuto da Pietro Negri in Versilia per prendere contatti con alcuni ex brigatisti della repubblica sociale. Era il 1959 quando a Viareggio e dintorni nascevano i cosiddetti « comitati di sanità pubblica » e prendeva corpo la trama nera.

Giorgio Salverri

### LE INDAGINI SUL BOMBARDIERE NERO DI MILANO

La polizia milanese continua le indagini per scoprire a chi era destinato il carico di esplosivo trovato nel capoluogo lombardo. Il giudice Sossi ha ordinato il sequestro di un aereo di linea di proprietà della compagnia Alitalia, in cui erano stati trovati alcuni chili di dinamite. Il sequestro è stato effettuato in un hangar di Sesto San Giovanni, in viale dell'Industria, dove l'aereo era stato parcheggiato. Il sequestro è stato effettuato in un hangar di Sesto San Giovanni, in viale dell'Industria, dove l'aereo era stato parcheggiato. Il sequestro è stato effettuato in un hangar di Sesto San Giovanni, in viale dell'Industria, dove l'aereo era stato parcheggiato.

## Per pulire le fogne ondate di colera nel golfo di Napoli

Un incredibile progetto della provincia per avallare i piani di una misteriosa società - Il parere di autorevoli studiosi: « E' una follia pericolosa »

Da un convegno internazionale

### Risanamento del Sud vera arma anticolera

In Italia il colera non rappresenta un problema a sé stante, ma è l'indice di una condizione ambientale che pone il nostro paese a uno degli ultimi posti in Europa per quanto riguarda il complesso di malattie che si trasmettono con la disseminazione dei rifiuti, la mancanza di impianti di fognatura, di depurazione, di distruzione delle immondizie, l'inadeguatezza dei nostri sistemi sanitari. Lo shock provocato dall'episodio colerico che si è manifestato l'estate scorsa con focolai in Campania, in Puglia, in Sardegna, la coscienza che il colera può ripresentarsi nei prossimi mesi estivi, sia pure come rischio calcolato, ha dato un risalto di attualità al convegno internazionale su « Diffusione e trattamento dell'infezione colerica » che si è tenuto a Roma il 24-25 scorso presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Compito del convegno, al quale hanno partecipato esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, come Barun e Crjtanovic, e studiosi specializzati in questo settore come Gangarosa e Balne, del Centro di epidemiologia di Atlanta, è stato quello di definire gli aspetti ancora imprevisibili di queste epidemie, valutare le possibilità terapeutiche e preventive, approfondire i rapporti diretti tra gli scienziati di varie nazionalità per sviluppare una più ampia collaborazione sul piano di ricerca e di controllo. In questi giorni, in questo convegno internazionale su « Diffusione e trattamento dell'infezione colerica », ha dato un risalto di attualità al convegno internazionale su « Diffusione e trattamento dell'infezione colerica », che si è tenuto a Roma il 24-25 scorso presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Laura Chiti

Il progetto che ha presentato alla provincia, e che ha ottenuto l'improvvisata rivale della « specialisti nel rovesciare colera in fogne » prevede una spesa di 2 miliardi e 350 milioni. L'ordine di incombente (cioè di scandalo tipo Sopoma, la società costituita da due congiunti democristiani) è stato approvato in una riunione di cui il presidente dell'amministrazione provinciale, che sta difendendo l'operazione colera pur di fronte a tutte le più ragionevoli obiezioni, ha risposto a qualsiasi domanda.

### BOMBA A MANO NEL MUNICIPIO DI MACERATA

MACERATA, 25. Un usciere del comune di Macerata ha scoperto stamane nel cortile dell'edificio comunale un oggetto che è poi risultato essere una bomba a mano di produzione americana. Il tipo annesso alla quale è legato un biglietto. L'usciera ha subito avvertito il 113 e agenti di polizia, reattivi, immediatamente intervenuti, stanno piantonando lo stabile in attesa che giungano da Ancona gli artigiani. Apparentemente la bomba sembra sia in perfetta efficienza. Sconosciuto è ancora il testo contenuto nel biglietto in quanto non è stato recuperato per timore di una esplosione.

### La Federazione della stampa condanna le provocazioni

La Federazione nazionale della stampa italiana ha diramato ieri il seguente comunicato: « La giunta esecutiva della Federazione della stampa, di fronte ai recenti atti crimininosi che hanno provocato profonda preoccupazione e sdegno nel paese, cerca di interpretare i sentimenti del giornalismo italiano, rinnova la più ferma condanna verso tutti i tentativi di provocare un clima di tensione e di intaccare la fiducia nelle istituzioni democratiche, lottando al giorno per giorno, tendono anche a turbare con la violenza un confronto civile e sereno cui sono chiamati tutti i cittadini in occasione del referendum. Esprime l'auspicio che questa nuova fase della strategia della tensione trovi una ferma risposta da parte delle forze democratiche, in coerenza con i principi della Costituzione. Anche in questo delicato momento, come è avvenuto in passato, i giornali italiani si uniscono in un patto di solidarietà e di democrazia, contro qualsiasi disegno eversivo anche con un'azione personale per una infrazione completa e tempestiva ».

### Eleonora Puntillo

Il progetto in verità è qualcosa di assai semplice: ad ogni sbocco di fogna (nera o bianca che sia) si mandano a congegnare per invocarvi gran quantità di ipoclorito di sodio che fuisse. « Ecco la esperienza di Bari: dieci milioni al giorno per quattro mesi è stata la spesa per un'operazione analoga, fatta dall'acquedotto. L'hanno spesa perché era completa, con tutti i referendum, documentazione in proposito ». Carrada continua: « Il colera si diluisce appena è a mare, per cui il bacillo del colera sopravvive: il colera non riesce a penetrare « dentro », nel nucleo delle sostanze organiche che contengono eventualmente il virus. In questi giorni, in quanto è stata la spesa per un'operazione analoga, fatta dall'acquedotto. L'hanno spesa perché era completa, con tutti i referendum, documentazione in proposito ». Carrada continua: « Il colera si diluisce appena è a mare, per cui il bacillo del colera sopravvive: il colera non riesce a penetrare « dentro », nel nucleo delle sostanze organiche che contengono eventualmente il virus. In questi giorni, in quanto è stata la spesa per un'operazione analoga, fatta dall'acquedotto. L'hanno spesa perché era completa, con tutti i referendum, documentazione in proposito ».

Circostanziate accuse in un'intervista a Victor Marchetti

Ex dirigente CIA conferma i finanziamenti alla DC

Le iniziative USA per sostenere i partiti anticomunisti e per «mantenere a galla» Fanfani - «In caso di emergenza non mancherebbe un appoggio ai colonnelli d'Italia» - Milardi di stanziamenti annui

Nuove rivelazioni sui finanziamenti della CIA alla Democrazia cristiana e sul sostegno dato a Fanfani dai servizi segreti...



Un altro messaggio di Patricia Hearst

Patricia Hearst torna a far parlare di sé. La ragazza, rapita nel febbraio scorso dal famo-

Ma si parla di nuovi rincari della benzina

Libera da maggio fino a settembre la circolazione delle automobili

Il 2 maggio incontro governo-sindacati - Dichiarazione del segretario federale della Cgil, Didò

A partire da maggio la circolazione domenicale delle automobili sarà libera per tutti fino a tutto agosto e forse a tutto settembre...

Le F.A. collegate al tessuto economico e sociale del Paese. Caro direttore, sono un giovane impiegato e sto svolgendo il servizio militare...

Il risultato dei «tira e molla» dei decreti ministeriali

Proibito all'estero l'olio «ala colza» è imposto, prodotto e consumato in Italia

Acquisito agli atti dal pretore di Treviso il carteggio della Sanità riguardante l'intera faccenda - Pressioni interne e internazionali (anche in seno al MEC) hanno portato all'emanazione di norme estremamente permissive, fatte a favore dei profitti industriali

Dal nostro corrispondente. Una vera e propria congiura internazionale, una serie di pressioni ad ogni livello, dagli industriali oleari nostrani ai paesi comunisti produttori di colza...

significativo della commissione, che il ministro Gaspari doveva aver avuto sull'occhio, era questo: che i paesi produttori di colza non avevano consumavano per nulla nel mercato interno...

interrogazione del PCI. Alla luce delle allarmanti notizie riguardanti l'alto grado di pericolosità dell'olio di colza, presente in numerose sostanze alimentari in vendita in Italia...

Finita la protesta all'alba di ieri

I detenuti di Marassi sono tornati in cella

Dalla nostra redazione. GENOVA, 25. Sotto un tentone, con i toni fulminei, pioggia e grandine, stamattina, alle 8.30, è cessata la rivolta dei quattro detenuti nel carcere di Marassi...

completo dei danni. Molte le distinzioni dentro il primo e secondo braccio del carcere. Devastata completamente la fabbrica di apparecchiatura elettrica «Ticino»...

Due dirigenti serbi espulsi dalla Lega dei comunisti

Dal nostro corrispondente. BELGRADO, 25. Il congresso della Lega dei comunisti serbi che si è chiuso questa sera, ha deciso l'espulsione per attività frazionistiche di due dirigenti...

L'assegno negato dal governo ai minori invalidi

Caro direttore, in questi giorni numerose famiglie si stanno rivolgendo alla nostra associazione per avere notizie precise dopo aver letto sui giornali che l'assegno di accompagnamento ai minori invalidi...

Lettere all'Unità

Caro direttore, sono un giovane impiegato e sto svolgendo il servizio militare. Vorrei esprimere il mio dissenso nei confronti di alcune posizioni assunte dal Pci...

In difesa della legge sulla adozione speciale

Egregio direttore, in merito alla lettera di Nello Trovati «Come si tolgono i figli ad una donna povera e malata»...

LETTERA FIRMATA da un militare di leva (Udine). Sono in malafede quando parlano di donne «ripudiate»...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO Avviso di gara

Visto l'art. 7 della legge 2-2-73 n. 14. RENDE NOTO che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera A della legge 2-2-73 n. 14, le seguenti forniture di materiali e noli:

COMUNE DI PISTOIA AVVISO DI GARE

Il Comune di Pistoia indurrà alcune licitazioni private per i seguenti lavori per un importo complessivo di Lit. 22.296.225: Offerte in aumento: - Lavori di urbanizzazione aree di Scornio Estivo...

IL SINDACO (Francesco Tosi)

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, e con il procedimento di cui all'art. 1 del presente regolamento...

Contro la censura

Scioperano oggi a Roma «troupe» cineasti e attori

La lotta dei cineasti, degli attori, dei lavoratori del spettacolo e delle associazioni della cultura e del pubblico contro la censura e la repressione... oggi un importante momento nello sciopero delle troupe cinema-ografiche...

A colloquio con il grande regista sovietico a Roma

Tarkovski: il comunismo è sentire in modo libero

Un artista interessato ai sentimenti più che alle sue opere - L'autore dell'«Infanzia di Ivan» e di «Andrei Rubliov», in Italia per presentare «Solaris», parla del suo nuovo film «Lo specchio» - Lo accompagnano gli attori Natalia Bondarciuk e Donatas Banionis

Occhi verastri, capelli neri e ribelli, un corpo magro e snodato. Andrei Tarkovski il grande regista dell'«Infanzia di Ivan», di «Andrei Rubliov» e di «Solaris»...

Il film che lo ha tenuto occupato fino all'ultimo momento prima della sua partenza per l'Italia. Si doveva chiamare «Il bianco, bianco giorno»...

«Si chiamerà «Lo specchio». Mi servono solo cinque giorni di lavoro per terminarlo. Nella mia vita il problema principale sono le donne, gli uomini non hanno un gran valore. Le donne invece mi stupiscono, esse sono dirette e percettive anche se sono come assorbite da atteggiamenti maschili».

Tarkovski divaga, ma poi torna a quello che sembra essere in questo momento il centro dei suoi riflessioni. «Non venite da me a cercare la notizia giornalistica. Se avete la possibilità di trasmettere agli altri qualcosa, dite loro che gli uomini non devono avere vergogna del loro sentimento verso le persone che amano».



Alla Rassegna di Firenze

Aminta in una brigata di aristocratici corrotti

La rielaborazione scenica, curata da Cobelli per lo Stabile dell'Aquila, trasforma la favola boschereccia di Torquato Tasso in una lugubre dissertazione sull'impossibilità dell'amore

Dal nostro inviato FIRENZE, 25. Accoglienze contrastate - ma gli applausi hanno prevalso sul fischio per l'Aminta di Torquato Tasso, liberamente rielaborata da Giancarlo Cobelli e con la sua regia, proposta alla Rassegna di Firenze dal Stabile dell'Aquila...

La parte del Satrio indiziatore delle grazie di Silvia, così come più tardi quella del lupo da lei colpito, tocca a colui che è, con tutta evidenza, l'anfronza della festa: Trist, affettuoso confidente di Aminta e diretto riflesso dell'autore...

Amore arriva seguito da un piccolo gregge di vere pecore e agnelli che se ne rimangono quindi bruciacchiatamente, spicando con bell'effetto sullo sfondo. Quelli animali, però, non servono a ricordarci l'esistenza di un altro mondo, come pur forse era nei voti: il mondo della terra, della mangia ingrata della fatica, del dolore, e anche di una sensualità torquata e gelida...

Ma tradizionale, poi, in che senso? Aminta non è, nel teatro italiano, un genere di reimpasto, ma un genere di reimpasto che si ripete in una edizione tradizionale di Aminta. Ma tradizionale, poi, in che senso? Aminta non è, nel teatro italiano, un genere di reimpasto...

VACANZE LIETE

- MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE - HOTEL MID. D'ERNO. Tel. 47.439. Vicino mare - Parcheggio - camera con servizi... BELLIARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 411.222.222. Vicino mare, confortevole, cucina eccellente...

le prime

Cinema

Anno 2670

ultimo atto

Con Anno 2670 ultimo atto di J. Lee Thompson prosegue la serie di film sulle scimmie, inaugurata con Il pianeta scimmie e continuata con I colori di Thompson e Il trasporto nel Nord America, anno 2670, quando le scimmie, sotto il comando di Cesare (uno scimpanzé saggio più degli altri)...

Nuova vittoria della Bestetti a Rischiato

Roberta Bestetti si è confermata al vertice della rubrica di Rischiato. Ha vinto un milione e 980 mila lire in una puntata risultata per lei difficile poiché Franco Rizzo si impegnò a farle un concerto di 19 anni. Raccontò il successo sino all'ultimo. Lo sfidante è stato superato dalla Bestetti grazie a un super-jolly: la campionessa di ginnastica 900 mila lire e si è portata proprio nel finale, come si è detto, a quota 920 superpranzando gli avversari.

Un'opera nuova di Giacomo Manzoni nel cartellone del Comune di Bologna

Il sovrintendente Carlo Manzoni ha illustrato il cartellone della stagione lirica 1974-75 del Comune di Bologna che sarà inaugurata il 14 dicembre con La donna del lago di Rossini e ha annunciato che il cartellone di prima esecuzione assoluta dell'opera Per Massimiliano Robespierre, composta da Giacomo Manzoni, il cartellone di prima esecuzione assoluta di Figaro, di Mozart, il Faust di Gounod (entrambe nuove produzioni del Comune di Bologna)...

Michel Simon in ospedale

PARIGI, 25. «Le condizioni di salute di Michel Simon non sono buone, ma lo choc è stato rude»; è quanto si afferma all'Ospedale Cochin di Parigi ove il celebre attore, che ha 79 anni, è stato ricoverato lunedì in seguito ad una caduta su un marciapiede...

Liz e Burton divorziano?

HOLLYWOOD, 25. Elizabeth Taylor e Richard Burton hanno annunciato di voler divorziare. Non è la prima volta che la capricciosa coppia decide di lasciarsi e forse non sarà nemmeno l'ultima.

Mirella Acciommata

Nella foto: Natalia Bondarciuk e Donatas Banionis in una scena di «Solaris».

controcannale

La CALEIDOSCOPIO

La successione dei due servizi iniziati da «Stasera»: il primo, sconvolgente e politicamente deciso, sulla tortura in Brasile e sulle testimonianze di Russell di Roma; il secondo, sconvolgente e politicamente deciso, sulle testimonianze di Russell di Roma...

Li Causi

IL LUNGO CAMMINO NO. AUTOBIOGRAFIA 1906-1944. Con uno scritto di Mario Alicata - Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 224 - L. 1.800. La vita di un leggendario personaggio qual è Li Causi, dal 1906 al 1944, in un vivace racconto, ricco di estro e di humour, ma anche di lotte implacabili contro il fascismo, la fame, la guerra, la mafia...

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Facciamo insieme un giornale
13.30 Telegiornale
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Telegiornale
17.15 Rassegna di marionette e burattini italiani
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.30 Cronache italiane
20.00 Telegiornale

TV secondo

- 20.40 Tribuna del referendum
21.30 Adesso musica Classica, Leggera, Pop.
22.30 Telegiornale

Radio 1°

- GIORNALE RADIO: ora 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.
12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30.
6.55: Guerra e pace, di L. Tolstoj; 10.25: Una discosa per l'estate; 10.55: Data vostra parte; 12.10: Regionali; 12.40: Atto gradimento; 13.15: Miti Padri; 13.55: 5 dischi per l'estate; 14.30: C'era e perché; 14.50: di gli; 14.30: Regionali; 15.30: Punte interregionali; 15.40: Cenerali; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 20.00: Superonore; 21.10: I dischi per l'estate (replica); 21.29: Popper.

Radio 3°

- Ora 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto da mattina; 9,30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Concerto del «Metos Ensemble»; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; G. Galiano, G. Bianchi; 13: La musica nel tempo; 14,30: A. Toscanini, riascoltando; 15,30: Le stagioni della musica, il rinascimento; 16: Il disco in vendita; 16,30: Le avanguardie; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe unica; 17,45: Scuola; 18,15: Discoteca; 18,30: 18,20: Musica leggera; 18,40: Su il sipario; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Origine e evoluzione delle civiltà; 21: Il Giornale del Teatro; 21,30: Orsa minore; «Le Muse»

EDITORI RIUNITI

Bellone Geymonat Giorello Tagliagamme ATUALITÀ DEL MATERIALISMO DIALETTICO Nuova biblioteca di cultura - pp. 208 - L. 4.800. Il problema generale dei rapporti uomo-natura alla luce del materialismo dialettico: una riproposta che farà discutere.

Caracciolo ROMA CAPITALE

Biblioteca di storia - pp. 320 - L. 4.200. Dal Risorgimento alla crisi dello Stato liberale, passando attraverso Crispi e Guaitelli, la storia di una città che non è un mito ma un intreccio assai corposo di interessi politici e privilegi.

Marx-Engels OPERE XXV

Opere complete di Marx-Engels - pp. 700 - L. 6.000.

Li Causi IL LUNGO CAMMINO NO. AUTOBIOGRAFIA 1906-1944

Con uno scritto di Mario Alicata - Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 224 - L. 1.800. La vita di un leggendario personaggio qual è Li Causi, dal 1906 al 1944, in un vivace racconto, ricco di estro e di humour, ma anche di lotte implacabili contro il fascismo, la fame, la guerra, la mafia.

Brus SISTEMA POLITICO E PROPRIETA' SOCIALE NEL SOCIALISMO

Argomenti - pp. 288 - lire 1.600.

Marchesi UMANESIMO E COMUNISMO

Prefazione di Alessandro Natta - Universale - pp. 400 - L. 1.800.

Barca DIZIONARIO DI POLITICA ECONOMICA

Universale - pp. 188 - lire 1.000 - Le cento e più voci di questo originalissimo dizionario sono state scelte selezionando i termini più usati nella pubblicistica economica del nostro tempo, svelando al lettore i misteri del gergo specialistico.

Morton-Tate STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO INGLESE

Universale - pp. 320 - lire 1.500.

DALLE CARCERI DI FRANCO

XX secolo - pp. 240 - lire 1.400 - In questo drammatico e vibrante dossier appaiono per la prima volta le lettere e le testimonianze dirette su violenze e torture scritte dagli stessi detenuti politici spagnoli.

Labriola SCRITTI DI PEDAGOGIA E POLITICA SCOLASTICA

A cura di Eina Bertoni Jo vine - Le idee - pp. 304 - L. 1.500.

IL 18 BRUMAIO DI LUIGI BONA PARTE

A cura di Giorgio Giorgietti - Le idee - pp. 240 - L. 1.000.

LA GUERRA CIVILE IN FRANCIA

A cura di Palmiro Togliatti - Le idee - pp. 120 - L. 800.

VI CONFERENZA OPERAIA DEL PCI

Fuori collana - pp. 300 - L. 2.000.

Con Lama alle 18,30 a SS. Apostoli per la vittoria del NO

Parlerà il compagno Maurizio Ferrara. Incontri e dibattiti nei luoghi di lavoro in preparazione della manifestazione

Per difendere una conquista di civiltà, per rispondere «NO» a chi punta alla sopraffazione e tenta di dividere il movimento operato e democratico, i democratici romani si ritroveranno oggi alle 18,30 in piazza SS. Apostoli...

portare indietro il paese, cancellando un diritto che tutti i paesi civili hanno ormai da anni. Nelle sezioni del PCI della città e della provincia sono stati mobilitati i compagni per organizzare la partecipazione alla manifestazione di oggi...

centuarsi dei toni isterici della peggiore propaganda reazionaria. Per oggi sono previsti i seguenti incontri di fabbrica: alle 6,15 davanti agli uffici del Gas di Monte Mario...

L'anniversario della Liberazione è stato celebrato nei quartieri della città, nella provincia e in tutta la regione

Forte partecipazione popolare alle manifestazioni unitarie

Il compagno Teitelboim ha parlato ieri a centinaia di cittadini in piazza Capocelatro - I valori della Resistenza esaltati in una cerimonia nella caserma dell'ottavo reggimento lancieri di Montebello - Corone del Comune al sacro dei caduti e al monumento al deportato - L'iniziativa presa dalla amministrazione comunale di Guidonia



La folla che ha partecipato alla manifestazione unitaria con il compagno Volodia Teitelboim

Nelle celebrazioni indette in tutta la città, nella provincia e nella regione dalle forze democratiche per ricordare il XXIX anniversario della Liberazione hanno mostrato quali profonde radici la pianta della libertà nata dalla Resistenza abbia affondato nel cuore e nella ragione del popolo. I romani — che tra i primi si trovarono ad essere protagonisti del grande moto di rinascita nazionale — hanno ieri affollato le oltre 70 manifestazioni unitarie promosse dai partiti democratici e dalle amministrazioni locali.

Negli ultimi giorni senza luce molti quartieri

L'ENEL toglie la corrente senza fornire spiegazioni

Sempre più inefficienti i servizi — Denunciate dai lavoratori le carenze negli organici, negli impianti, nel decentramento degli uffici

Si riunisce stamani dopo i ripetuti rinvii

Il consiglio regionale riprende i suoi lavori

All'ordine del giorno le dimissioni degli assessori del PSDI - La necessità di una verifica politica

Si riunisce questa mattina il Consiglio regionale dopo la lunga parentesi imposta ai lavori della maggioranza retta dal Pci. L'ordine del giorno in assemblea un dibattito chiarificatore sulle ragioni della crisi che ormai da mesi la divide.

fronte alla Regione, nel settore dei trasporti, della sanità, dell'agricoltura, del decentramento amministrativo. E' su questi obiettivi di riforma che la maggioranza deve dimostrarsi capace di avviare un serio e costruttivo confronto, fino ad oggi disatteso, con le forze dell'opposizione di sinistra, sconfiggendo ogni tentativo delle forze antidemocratiche e antiregionaliste di gettare discredito sull'istituto regionale.

bollette della luce «salatissime» senza poter effettuare alcun riscontro; enormi ritardi nell'allacciamento di nuovi impianti; stacchi non previsti a utenti ritenuti morosi, magari perché la ricevuta di pagamento è arrivata in ritardo; interruzioni nella erogazione di energia elettrica senza alcuna giustificazione; sono questi alcuni macroscopici episodi che sempre più spesso si verificano all'ENEL.

Affollato comizio contro il criminoso gesto teppistico

Decisa protesta antifascista ad Anticoli dopo l'attentato incendiario al municipio

Hanno parlato il compagno on. Maffioletti (Pci), Davoli, della Lega per le autonomie locali, il sindaco del paese, il segretario della sezione democristiana - La solidarietà degli amministratori di numerosi centri della zona

vita di partito

SECRETARIE ZONE — La riunione delle Segretarie, di Zona della città e della Provincia è convocata in Sede domani, alle ore 9,30. ASSEMBLEA — Trionfale ore 14,30 Cell. Ottaviano Biondi. C.C.D.D. — Ottavio ore 19 (Caputo); Aurora ore 20 (A. Molina); Tor de' Schiavi ore 20,30 C. D. Coop. (Poma).

Un'affollata e combattiva manifestazione antifascista si è svolta ieri mattina ad Anticoli Corrado, dove, nella notte tra martedì e mercoledì, un gruppo di teppisti ha incendiato il municipio che è rimasto gravemente danneggiato. E' stata questa la ferma risposta democratica del paese contro il criminale attentato fascista, con il quale i vandali hanno chiaramente voluto colpire la amministrazione popolare di Anticoli (composta da comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra).

Frattanto i carabinieri proseguono le indagini per individuare i responsabili e i mandati del grave gesto vandalico di chiara marca fascista. Come è noto, i teppisti sono penetrati verso le due di notte negli uffici comunali; dapprima gli sconosciuti si sono impadroniti di circa mezzo milione, rubato da una cassaforte, quindi hanno forzato un armadio trafugando numerosi documenti e fascicoli riguardanti una serie di irregolarità commesse dalla precedente giunta (missini e altre forze di destra) sulle quali l'amministrazione di sinistra stava svolgendo accertamenti. Infine, i teppisti hanno appiccato il fuoco ai locali e le fiamme hanno devastato il palazzo comunale, prima che i vigili del fuoco e la popolazione potessero domare del tutto il rogo.

Perché votare NO ragioniamone insieme

INCONTRI DI STRADA - CENTRO: ore 21 artigiani e commercianti; Bar (F. Pellegri); TORNA: ore 17,30 via Roma; MORANO: ore 17,30 via Rempieri (L. Ciuffini); SAN PAOLO: ore 12 scuola Leonardo da Vinci; FIUMICINO: ore 17,30 del Canale; P. VILLINI: ore 10,30 la Paruta (Becchetti); P. VILLINI: ore 12,30 scuola Rio de Janeiro (Becchetti); TORRELLAMONACA: ore 12 scuola via Scialoja (T. Costa); TORRELLAMONACA: ore 14,30 a Capanna Murata (T. Costa); BORGO PRATI: ore 15,30 a Castellatangelo; CAVALLERGERI: ore 13,30 lavoratori Minimax; CIVITAVECCHIA: ore 15,30 loc. Molacelle (Ranalli); CIVITAVECCHIA: ore 15,30 loc. Pantano (Ranalli).

ASSEMBLEE - MACCARESE: ore 17 pensionati (Ghirardi); OLEVANO: ore 19 vivo refer. (Cacciotti-Bernardini). COMIZI - ALBANO: ore 18 (Cesaroni); ARTENA: ore 19,30 loc. Maratini; VALMONTONE: ore 10 comizio. INCONTRI FORNACI - Valle Ricca-Monterotondo: ore 12 e ore 16 incontri (Salatelli). INCONTRI MERCATI - ALBERONE: ore 10 via P. Paruta (A. M. Cia); VILLANOVA: ore 9 (Lorusso). PROIEZIONI - Cassia: ore 19,30 «Diario di un no» a Montetiascone; Cassia: ore 21 proiezione e spettacolo alle case popolari; Montetiascone: ore 17,30 Audiosivis e spettacolo a Santa Maria della Pietà; Cavalleggeri: ore 18,30 «Diario di un no»; Care: ore 18 «Diario di un no». FROSINONE - Pignone (Moretti): ore 20,30 comizio (E. Mandini); Isola Liri: ore 19 (Borghini); Frosinone (Piazza Fiume): ore 18,30 (Vetere); Cassino (Selvotta): ore 19,30 (Gianetti); Ischia di Castro (torio): ore 17,30 (Elena Ubaldini); Sora (San Giorgio): ore 18 (Mazzocchi); San Donato: ore 18,30 (Pellegri); Sora (Chiesa Nuova): ore 17; Sora (Barca di S. Domenico): ore 17; Cassino: ore 17 (Maria Teresa Prasca).

REFERENDUM / il crociato del giorno

Il dirottatore matrimoniale

La smanìa dell'integralismo e dell'intolleranza sta facendo passi da gigante nelle file antidivorziste. A sentire gli estensori di «Una voce amica», foglio parrocchiale del SS. Crocifisso, in via Bravetti, il divorzio non è un male soltanto per chi è sposato in chiesa, ma anche «per i

matrimoni celebrati in municipio dai non credenti», perché costringerebbe «automaticamente a sciogliere l'unione coniugale». Ogni persona assennata potrebbe obiettare agli occhiali commentatori che ciò non è vero: tutti sanno, infatti, che la legge non impone a nessuno lo scioglimento del matrimonio. Ma se c'è qualcuno che spera di ragionare con i «crociati» e crede di tro-

nare nelle loro risposte un briciolo di logica si illude. Incrollabili nelle proprie determinazioni, i compilatori di «Una voce amica» sostengono: «come il diffondersi dei dirottamenti pregiudiziali automaticamente la tranquillità della circolazione aerea di tutto il mondo, così la possibilità del divorzio pregiudica automaticamente la tranquillità di tutti i matrimoni». L'avventuroso paragone di-

mostra che gli autori dell'opuscolo parrocchiale sono dotati di una buona dose di fantasia. Se non fosse per lo spirito oscurantista che li anima, potremmo suggerire agli estensori di «Una voce amica» di tentare fortuna coi fumetti. Data la loro preferenza per aviogetti e piloti, i paladini dell'antidivorzio potrebbero, forse, trovare ispirazione nel personaggio di Raffaello Minichello.

RIETI - Torricella: ore 19 comizio (Priotti); Pescocostanzo: ore 19 (Fanti); Santa Rufina: ore 19 (Freschi); Rieti (Comunali): ore 19 (Sestini); Gassinari: ore 19,30 (Angeletti). LATINA - Cori: ore 20 comizio; Formia: ore 18 (D'Alessandro-Racco-Valente). VITERBO - Tuscania (Barra Priolo): ore 16 comizio (Francesco); Bomarzo: ore 18,30 (Angela); Fregene: ore 18,30 (Giugliano); Roccella: ore 15 (Giuliana Mattei); Bolsena: ore 19,30 (Santi); San Marino: ore 18,30 (Gianetti); Ischia di Castro: ore 19,30 (Ossini); Capranica: ore 20 (Massolo); Bassano Romano: ore 20 (Trabacchini); Capranica: ore 19,30 (Giovanna Ginepro).

I ladri respinti dai guardiani notturni

Violento conflitto a fuoco in un deposito di esplosivi

Quattro uomini armati hanno tentato di rubare nel polverificio Stacchini di Bagni di Tivoli - Tritolo e micce trafugate già una settimana fa

in breve

ACILIA — Oggi alle 18 presso il centro sociale Casal Bernocchi avrà luogo un incontro sul referendum. L'iniziativa è stata indotta dall'ARCI. Parteciperanno partiti diversisti, cattolici di base e don Luigi Chirelli del movimento «7 novembre». CONVEGNO SULLE MALATTIE DA LAVORO — Sabato alle 9,30 presso la sala Pio XII (via Monte della Farina, 74) avrà inizio un convegno sul tema: «Infortuni e malattie da lavoro». PROIEZIONE — Nel quadro della rassegna del cinema sovietico organizzata dal circolo culturale Campo de' Fiori è in programma per oggi la proiezione del film «Tre canti su Lenin» di Vertov in via del Giubbonaio, 38.

violenta sparatoria l'altra notte nel cortile del deposito del polverificio Stacchini a Bagni di Tivoli, tra i due guardiani notturni e quattro o cinque «ladri». La fabbrica di esplosivi era stata già «visitata» una settimana fa da ignoti banditi che avevano rubato saponette e cariche di tritolo, detonatori e micce. Ieri notte due guardie giurate, di servizio nel deposito, hanno intravisto alcune ombre nel cortile (quattro o cinque): intimato l'all'alto sono stati bersagliati da numerosi colpi d'arma da fuoco, nessuno dei quali è fortunatamente andato a segno. Mentre uno dei guardiani ingaggiava con i banditi una violenta sparatoria, l'altro ha raggiunto il telefono e ha chiamato il 113; prima dell'arrivo della polizia, però, gli assalitori sono riusciti a fuggire a bordo di un'auto.

«Ho fatto appena a tempo a gettarmi a terra — ha detto in seguito Angelo Grillo, una delle guardie giurate — e a rispondere col mio fucile automatico. Uno di loro, forse il capo, continuava a gridare «Sparate, sparate». In tutto sarà durata una decina di minuti. Erano proprio decisi a tutto». Sul luogo sono stati ritrovati numerosi bossoli di proiettili di calibro 22 ed un berretto perduto da uno degli sconosciuti. La polizia sta indagando in varie direzioni. La tecnica del tentato furto, la particolarità del «botto» di cui erano in cerca i banditi e la loro estrema decisione non fanno escludere infatti l'ipotesi che non ci si trovi di fronte a qualcosa di molto più grave che non a dei semplici ladri in cerca di esplosivi.

Stamane presso l'hotel Universal

Si apre il congresso provinciale del sindacato scuola CGIL

Approvati a grandissima maggioranza nelle assemblee di base i temi nazionali che si richiamano alla politica confederale — In tre anni da 1300 a 7800 iscritti

Si apre oggi alle 9 con la relazione del segretario Aurelio Misiti, il II congresso provinciale del sindacato Scuola-CGIL, presso l'Hotel Universal in via Principe Amedeo. I lavori si concluderanno domenica con l'inter-

Il quartiere Prenestino è stato teatro ieri mattina di una serie di gravi provocazioni culminate con l'assalto, operato da teppisti fascisti, alla sezione del PCI di via Gattamelata.

Assemblea all'Università per commemorare Paolo Rossi

La figura di Paolo Rossi, il millenne democratico ucciso 8 anni fa all'università durante un'aggressione fascista, sarà commemorata dagli studenti con un'assemblea che si svolgerà domani, alle 9,30, nell'aula della facoltà di lettere.

FALSTAFF E TROVATORE ALL'OPERA

Stasera alle 20, in abbon, alle terze repliche di «Falstaff» di G. Verdi (trapp. n. 76) concerto e direttore d'orchestra Magg. Regista, scenografo e costumista Franco Zilberstein.

ARTHUR GRUMIAUX ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Stasera alle 21 alla Sala di via dei Greci concerto del violinista Arthur Grumiaux (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tegl. n. 24).

CONCERTI ACCADEMIA S. CECILIA (Sala di Via dei Greci)

Stasera alle 21 alla Sala di via dei Greci concerto del violinista Arthur Grumiaux (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tegl. n. 24).

PROSA-RIVISTA

ARABO (Lungometraggio dei Mellini, 33 A - Tel. 3604705) Alle 21,30 il Gruppo Teatrale Italia del Mezzogiorno «Gli Incerti» - con «Capuzzetto blu» di Tito Russo.

Grave provocazione al Prenestino durante un corteo degli extraparlamentari

Assalto fascista alla sezione del PCI

Ferma e unitaria reazione della popolazione e delle forze democratiche - Presa di posizione antifascista di rappresentanti del PCI, del PSI, della DC e dei sindacati - La polizia è intervenuta in ritardo - Tre agenti sono rimasti feriti e un giovane è stato arrestato



Un gruppo di picchiatori fascisti ieri mattina al Prenestino. A destra: la manifestazione di solidarietà antifascista davanti alla sezione del PCI, in via Gattamelata

Il quartiere Prenestino è stato teatro ieri mattina di una serie di gravi provocazioni culminate con l'assalto, operato da teppisti fascisti, alla sezione del PCI di via Gattamelata.

La protesta del quartiere è stata ferma, ma civile ed unitaria. Veniva lanciata una sottoscrizione per riparare i danni subito dalla sezione. In breve venivano raccolte 150.000 lire. In una prima assemblea, svoltasi nella mattinata, hanno parlato il compagno Franco Prisco ed il compagno Gabriele Giannantonio.

partito cioè che è sicuro garante di democrazia. Una seconda, grande assemblea all'aperto, si è svolta nel pomeriggio. Vi hanno preso parte la compagnia Prisco, i compagni Vetere e Vitali, il compagno socialista Quattrocchi, il giovane democristiano Baccini e rappresentanti della CGIL-CISL-UIL «Vagone Letto».

L'altra notte in via Rasella

Sparatoria in un night frequentato da missini

In un locale notturno in via Rasella, noto per essere frequentato da elementi di destra, l'altra notte c'è stata una rissa che ha preso fuoco in un night: una sparatoria in un night frequentato da missini.

Davani non sarà rinchiuso in manicomio

La vicenda giudiziaria di Livio Davani, il padre che il 20 agosto del 1970 gettò nel Tevere il figlioletto focolomico si sono concluse. Il Davani fu in un primo momento assolto dal giudice istruttore che lo giudicò incapace di intendere e di volere nel momento che avvenne il tragico fatto.

Stordiscono il guardiano e rubano

Tre sconosciuti, armati e mascherati, hanno fatto irruzione, all'alba di ieri, in un garage di via Marco Fulvio Nobiliere, a Cinecittà, stordendo col calcio di una pistola il guardiano.

Si uccide sparandosi alla tempia

Un marsalesio degli agenti di custodia, Umberto Gianrenzo, di 54 anni, si è ucciso ieri pomeriggio, alle 17,30, con un colpo di pistola alla tempia. Il suicidio è avvenuto in vicolo del Giglio 26, dove il suicida abitava con la famiglia: il marsalesio si è sparato sul pianerottolo della rampa delle scale, proprio davanti alla porta di casa sua.

Schermi e ribalte

A large advertisement section for cinema and theater. It lists various venues such as PIPER MUSIC HALL, CABARET, CINEMA-TEATRI, and PRIME VISIONI. Each listing includes the name of the show, the director, and the time of performance. The text is organized in columns and includes details about ticket prices and showtimes.

Advertisement for MAL DI DENTI (Toothache) featuring the brand KNAPP. The text describes the product as a fast-acting remedy for tooth pain and includes the brand name in large letters.

Una corsa stupenda, combattuta chilometro per chilometro, e un arrivo tutto straniero

# ALLO JUGOSLAVO BILIC IL «LIBERAZIONE»

## Salan e Zanganke ai posti d'onore

Dopo i due tedeschi della RDT due belgi: Coppers e Van de Wiele - Sartini fuggito sulla salita di Pratiporci è stato ripreso in vista del traguardo - Zoni (sesto) e Checchi (settimo) i primi degli italiani

Anche quest'anno il Gran Premio della Liberazione - Trofeo gelati Sanson, è stato vinto da un dilettante straniero, lo jugoslavo Cvjetko Bilic che proprio in prossimità del traguardo di Cinecittà ha piantato in asso un gruppetto nutrito di avversari, imponendosi di forza. La corsa organizzata dal nostro giornale, giunta alla sua 29. edizione, che coincideva con il 50. anniversario dell'Unità, ha avuto un grande successo, non soltanto sotto il profilo organizzativo e di partecipazione di corridori che considerano la nostra manifestazione il primo appuntamento mondiale di prim'aver per dilettanti, ma anche di pubblico. Lungo tutto il percorso, che lo stesso vincitore ha definito duro (lo jugoslavo ha anche confessato di essere

stato il 11 per ritirarsi, verso la metà della corsa), gli abitanti dei paesi dei Castelli romani hanno fatto alta ai corridori, applaudendoli con simpatia. I 15 traguardi volanti messi in palio dai vari Comuni ne sono la diretta testimonianza. Bilic non è un «ragazzo»: ha oltre trent'anni ed è un veterano della nostra corsa, eppure dopo l'arrivo si è espresso come un giovane che fosse alla sua prima avventura in campo internazionale (10 erano infatti le squadre nazionali straniere in lizza: URSS, RDT, Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria, Romania, Polonia). Ha detto, con voce tesa dall'emozione, che questa era la sua prima grande vittoria, e che era doppiamente felice avendola ottenuta in una

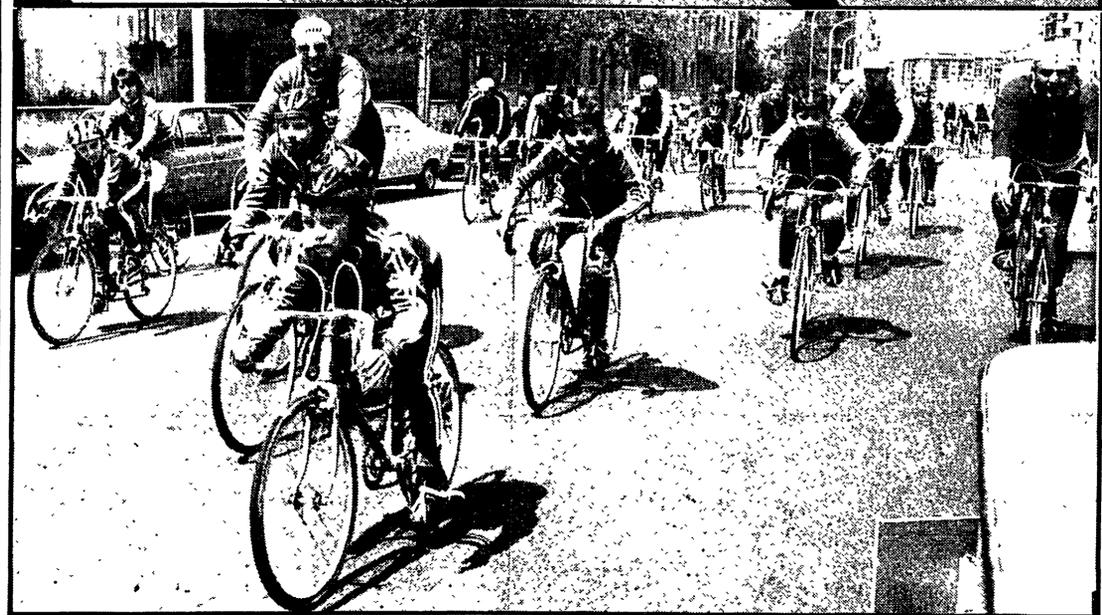
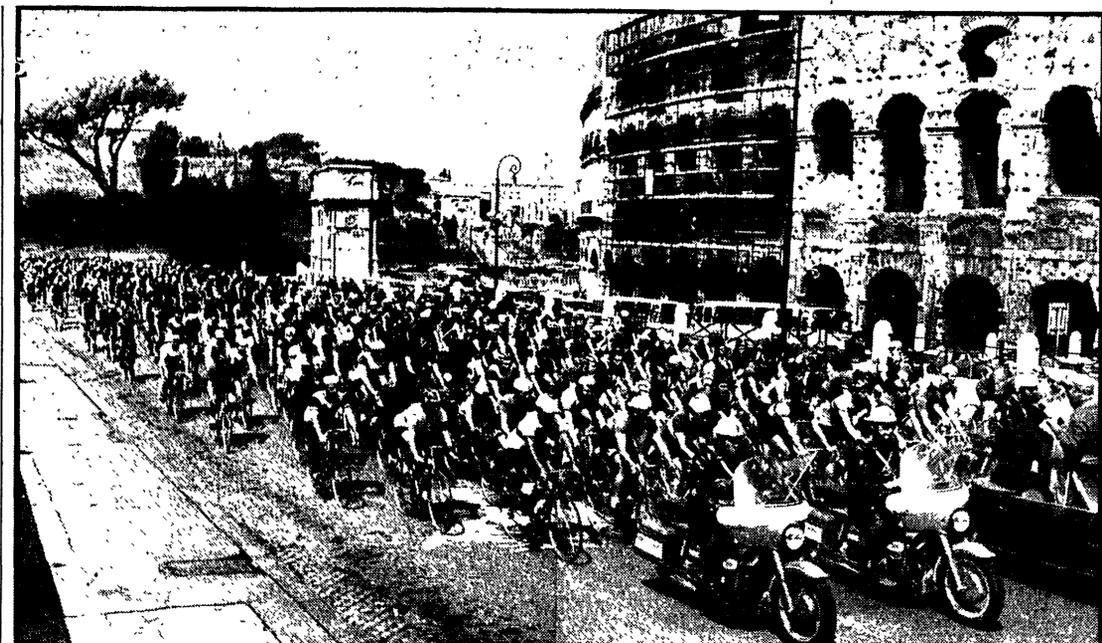
corsa prestigiosa qual è il «Liberazione». Dando, di primo acchito, uno sguardo all'ordine d'arrivo, balza evidente all'occhio come gli atleti stranieri abbiano fatto la parte del leone: loro i primi cinque posti (uno jugoslavo, due tedeschi della RDT e due belgi), mentre sesto e settimo si sono piazzati, rispettivamente Zoni (Lainatese Brooklyn) e Checchi (Mobbiori Perignano). Ma l'andamento della corsa ha avuto ben altra fisionomia e gli italiani non hanno demeritato dato che sono sempre stati in prima fila nello scatenare la bagarre e nelle fughe che si sono succedute a più riprese. Dopo 48 chilometri, appena tassato Marino, quattro uomini sono andati in fuga, dei quali tre italiani (Rocchiccioli, Boccia e Di Lorenzo) e un australiano (Spokes) mentre il sovietico Camensquin riusciva ad agganciarli dopo un centinaio di metri.

Sul ponte di Ariccia, dopo che il sovietico aveva perso contatto con Casagrande, i fuggitivi transitano con 40" di vantaggio sul gruppo. Poi a Nemi si forma un sestetto nel quale figura quel Sartini che lo scorso anno si classificò quinto. Dei quattro del plotoncino iniziale è rimasto il solo Di Lorenzo e a lui si sono aggiunti, oltre a Sartini, il cecoslovacco Vondracek (che poi si aggiudicherà il Gr. Pr. della Montagna), i due austriaci Sefton (secondo nel Gr. Pr. della Montagna) e Clively e Pe del Pedale Ravennate. Nel gruppo si danno molto da fare ad organizzare l'inseguimento i tedeschi della RDT, Camilletti del G.S. Roma e Cangini. All'84. chilometro due tedeschi e il belga De Gendt, che con tempo di 24 km., di Sartini, riescono ad evadere dal gruppo e, al bivio per Artena, vanno ad ingrossare la fuga. Molto attivi appaiono i due tedeschi Zanganke e Schimbor, ma lo stesso Sartini non si tira certo indietro (simpatico il suo gesto nel passare la borraccia al cecoslovacco Vondracek). Poco prima della salita per Falciano i nove fuggitivi hanno un vantaggio di 1'10" sul gruppo. Mancano più di 60 km. alla fine della corsa e forse il tentativo dei fuggitivi appare rischioso, visto che li attende la salita di Paliano, una «strappa» che potrebbe fiaccare le loro energie e, neppure a farlo apposta, incomincia a piovere a scrosci (durata del tempo di 4 km.), rendendo la loro fatica più dura.

E così accade, perché cedono di schianto, dopo le prime rampe, il tedesco Schimbor e Di Lorenzo, il primo nella classifica dei traguardi volanti) mentre Sefton buca ed è poi autore di una grande rimonta, che viene premiata col ricongiungimento dopo 4 km. il gruppo è sempre a 1'10", ma la lotta, fatta di scatti brevi e brucianti, è terribile e a Valmontone (130. km.), la fila dei corridori si ingrossa. Bilic si porta a 18 e Labico (tentano di involarsi il tedesco Zanganke, il belga Coppers e il nostro Sartini, ma al 148. km. il grosso annulla la fuga. Tutti insieme? No. Tentano di nuovo Checchi e Zacchi, ma proprio ai piedi della salita di via dei Pratiporci (che vengono riacciuffati).

Ormai siamo alle ultime battute. Per gli scalatori ci sono rimasti soltanto i due impegnati tornanti dei Pratiporci che portano al culmine dell'aspirazione dopo che la discesa della via Tuscolana favorirà soltanto chi è dotato di maggior fondo e ha ancora qualcosa da spendere in volata. Ed è proprio sull'ultima rampa (dopo che un gruppetto di dieci corridori — i tedeschi Zanganke e Salan, i belgi Baert e Van de Wiele, il cecoslovacco Vondracek, lo jugoslavo Bilic, Morillon del G.S. Russo Roma, Sartini, Zani e Parente — aveva rosciato qualche secondo di vantaggio al grosso) che Sartini tenta il grande colpo: stacca gli altri e si avvantaggia di un centinaio di metri. Ma sono troppo pochi per il bravo corridore della Mobbiori di Pisa, perché nella discesa che porta al traguardo — nonostante i suoi ripetuti scatti — egli viene ripreso. Peccato, perché Sartini avrebbe meritato di vincere e se l'arrivo fosse stato in salita, ci sarebbe sicuramente riuscito. Ed a 12 chilometri dall'arrivo il colpo di scena: lo jugoslavo Bilic, che a metà gara si era trovato in difficoltà, fa un guizzo: i tedeschi Salan e Zanganke vengono colti di sorpresa e lo jugoslavo taglia vittorioso il traguardo con 5" di vantaggio, mentre il bravo Sartini deve accontentarsi dell'11. posto. E' certo però che sia lui che il tenace Cangini saranno inclusi dal C.T. dei dilettanti, Mario Ricci, nella formazione che gareggerà alla Corsa della Pace (Varsavia-Berlino-Praga) dal 22 maggio e che sarà diramata dallo stesso Ricci dopo la gara internazionale (ci saranno gli stessi di ieri) di Romito Magra, in programma il 28 aprile.

Giuliano Antognoli



Due momenti del trasferimento della carovana del G. P. della Liberazione per le strade di Roma, da piazzale dei Partigiani a Cinecittà: in alto il passaggio dal Colosseo; sotto i piccoli ciclisti che per tutto il percorso non hanno mai mollato le ruote dei... grandi

Da Piazzale dei Partigiani a Cinecittà entusiastica manifestazione sportiva di massa

## GRANDE FESTA ATTORNO ALL'UNITÀ

Interminabile corteo di giovani e ciclamatori, ragazze e bambini in bicicletta - Grandi applausi per tutti

Il XXIX Gran Premio della Liberazione ha presentato quest'anno una grossa novità: un trasferimento turistico del Piazzale dei Partigiani a Cinecittà riservato ai ciclisti e quanti altri appassionati della bicicletta volevano parteciparvi che ha fatto da prologo alla corsa internazionale dei dilettanti e ad alcune prove riservate ai ciclamatori su un percorso più breve. E' bisogna dire subito che questa novità è stata accolta con interesse, è stata accolta da autentico calore umano, ha veramente suscitato entusiasmo. Il Gran Premio della Liberazione dunque, che già aveva raggiunto una dimensione che poteva legittimamente riempire di orgoglio, ha voluto ancor più caratterizzarsi come un fatto sportivo popolare, e che non ritennero concluso il loro impegno appena depositi le armi contro i fascisti e i nazisti, ma immediatamente indicarono le prospettive e le soluzioni per la ricostruzione e il rinnovamento delle strutture del nostro paese — quando si parla di sport popolare e di massa, diciamo, bisogna poi veramente realizzare qualcosa che vada incontro alle aspettative di quella larghissima parte della popolazione che queste iniziative sollecita e aspetta per esprimere il suo consenso e la sua partecipazione.

Il Gran Premio della Liberazione, dunque, non solo ha conservato le sue caratteristiche e il suo significato, come altre volte è stato detto, sono quelli di un fatto sportivo di massa — e di tanti giovani — e di tanti bambini — che in auto, in motoretta hanno voluto accompagnare con affettuosa attenzione i corridori più piccoli, i più inesperti lungo tutto il percorso sino a piazza Cinecittà, o solamente salutarli alla partenza.

Una grande folla, dunque, e un'atmosfera gioiosa, resa ancora più gaia dalla vivacità dei colori delle maglie dei corridori, dai primavere e sportivi abbigliamento femminili, dalla scodinzolante che si leggeva in faccia a tutti di poter vivere finalmente una giornata diversa, di sono e semplice svago: una festa di popolo.

La carovana è partita, dopo aver sostato in raccoglimento dinanzi alla lapide che ricorda la Resistenza. Il cielo, imbracciato, si era aperto in un bel sereno. La via Appia ha accolto questa variegata, entusiasta carovana, con interesse e compiacimento. Il nostro giornale, che celebra quest'anno il cinquantenario, era richiesto e si diffuse. A piazza di Cinecittà subito dopo la partenza della gara dei dilettanti, sono stati estratti i nomi dei dieci partecipanti alla passeggiata turistica per i quali erano previsti altrettanti premi.

La sorte ha favorito nell'ordine: Alberto Giacoppo, Serlino Camerina, Marcello Bonifazi, Paolo Jacobini, Gian-

## L'ordine d'arrivo

1. BILIC Cvjetko (Jugoslavia), che compie 1.165 km. del percorso in ore 4.13' alla media di km. 39,190; 2. Salan (R.D.T.) a 3"; 3. Zanganke (R.D.T.); 4. Coppers (Bel.); 5. Van de Wiele (Bel.); 6. Zoni (g.s. Lainatese Brooklyn); 7. Checchi (Mobbiori Perignano); 8. Baert (Bel.); 9. Malnus (Cecos.); 10. Vondracek (Cecos.); 11. Sartini (Mobbiori Perignano); 12. Parente (Pedale Ravennate); 13. Pe (Pedale Ravennate); 14. Mascelli (g.s. Russo), tutti col tempo di Salan; 15. Carpene (g.s. Famosa) a 1'20"; 16. Khrapov (Urss); 17. Falorni (g.s. Famosa); 18. Conti (g.s. Lainatese Brooklyn); 19. Massimiani (Adriatica arredamenti) a 2'; Seguno Trifonov (Urss); Zorin (Urss); Drogan (R.D.T.); Schimbor (R.D.T.); Bacaus (Bel.); Mysik (Cecos.); Iarha (Cecos.); Ramascanu (Rom.); Drag (Rom.); Clively (Australia); Sefton (Australia); Alan (Australia); Castellani; Marcussen (Dan.); Cloni; Ragnini; Camilletti; Sgroi; Faialo; Donati; Frattini; Topi; Cardelli; Mezzani; Capuano; De Gendt; Galeschi; Pasquali; Cangini; Perna; Pugliese; Rossi; Bazzana; Luddi, tutti col tempo di Massimiani. Seguono con distacchi vari: Kondr (Cecos.); Gaupmess (Urss); Zorin (Urss); Camenqu (Urss); Gardet (Cuba); Menendez (Cuba); Arenchiba (Cuba); Santana (Cuba); Prieto (Cuba); Kunacer (Jugosl.); Dimlrov (Bulg.); Cirja (Rom.); Nowak (Pol.); Karbowisk (Pol.); Zajowski (Pol.); Fabbr; Spokes (Austr.); Jagla (Pol.); Morelton; Masciavelli; Gasperini; aVilati; Zacchi; Sabadini; Tinti; Donini; Leonio; Ghisellini.

iscritti 201; arrivati 85.

Nei prossimi giorni pubblicheremo altri servizi sulla corsa e l'elenco dei molti premi assegnati.



Lo jugoslavo BILIC mentre sul podio del vincitore viene intervistato ed esprime la sua gioia per il suo primo successo di prestigio in campo internazionale.

## Traguardi volanti

- FINOCCHIO: 1) Kornacki (Pol.); 2) Proni (A.S. Roma); 3) Anochine (URSS); 4) Ricci; 5) Trifonov (URSS); 6) Pasquali.
- MONTECOMPATRI: 1) Malnus (Cecos.); 2) Spokes (Australia); 3) Clively (Australia); 4) Falorni; 5) Drogan (DDR); 6) Coppers (Bel.).
- FRASCATI: 1) Topi; 2) Checchi; 3) Carosi; 4) Camensquin (URSS); 5) Conti; 6) Drogan (DDR).
- GROTTAFERRATA: 1) Frattini; 2) Zacchi; 3) Anochine (URSS); 4) Carosi; 5) Fedele; 6) Topi.
- MARINO: 1) Fabbri; 2) Spokes (Australia); 3) Rocchiccioli; 4) Boccia; 5) Camensquin (URSS); 6) Romascanu (Romania).
- CASTELGANDOLFO: 1) Rocchiccioli; 2) Zocchi; 3) Sefton (Australia); 4) Boccia; 5) Camensquin (URSS); 6) Sartini.
- ALBANO: 1) Di Lorenzo; 2) Boccia; 3) Sefton (Australia); 4) Rocchiccioli; 5) Alan Daries (Australia); 6) Frattini.
- ARICCIA: 1) Di Lorenzo; 2) Boccia; 3) Rocchiccioli; 4) Sefton (Australia); 5) Casagrande; 6) Tosi.
- GENZANO: 1) Di Lorenzo; 2) Boccia; 3) Sefton (Australia); 4) Rocchiccioli; 5) Topi; 6) Pe.
- NEMI: 1) Fabbri; 2) Sefton (Australia); 3) Boccia; 4) Vondracek (Cecos.); 5) Sartini; 6) Rocchiccioli.
- ARTENA: 1) Pe; 2) Sartini; 3) Clively (Australia); 4) Di Lorenzo; 5) Vondracek (Cecos.); 6) Sefton (Australia).
- COLLEFERRO: 1) Vondracek (Cecos.); 2) Pe; 3) Sefton (Australia).
- VALMONTONE: 1) De Gendt; 2) Mysik (Cecos.); 3) Clively (Australia); 4) Drogan (DDR); 5) Spokes (Australia); 6) Vondracek (Cecos.).
- LABICO: 1) Coppers (Bel.); 2) Sartini; 3) Vondracek (Cecos.); 4) Zoni; 5) Clively (Australia); 6) De Gendt.
- SAN CESAREO: 1) Zoni; 2) Falorni; 3) Donati; 4) Checchi; 5) Jagla (Pol.).

### Classifica finale

- 1) Di Lorenzo p. 37
- 2) Sefton Clyde p. 26
- 3) Vondracek Vladimir p. 19
- 4) Pe Paolo p. 18
- 5) Sartini Cesare p. 16
- 6) Clively Gary p. 14

### Gran Premio della Montagna

- Paliano: 1) Vondracek (Cecos.); 2) Sefton (Australia); 3) Pe (Pedale Ravennate).
- FRASCATI: 1) Sartini (Mobbiori); 2) Vondracek (Cecos.); 3) Van De Wiele (Bel.).
- CLASSIFICA FINALE: 1) Vondracek (Cecos.) punti 5; 2) Sartini (Mobbiori) p. 3; 3) Sefton (Australia) p. 2; 4) a pari merito: Pe Paolo (Pedale Ravennate) e Van De Wiele (Bel.) punti 1.

**Cindolo campione italiano di marcia**  
VARESE, 25  
Giuseppe Cindolo ha confermato i pronostici vincendo il campionato italiano assoluto di maratona disputatosi a Varese. L'atleta dell'Alco Rieti ha dominato la gara concludendo il percorso nel tempo di 2 ore 18' 41" 3, nuova migliore prestazione italiana.

### sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- **L'italiano Stricker vince in Francia**  
L'ITALIANO Erwin Stricker si è aggiudicato lo stalom speciale del gran premio di sci internazionale di Val Cenis con il tempo di 96 secondi e 28 centesimi.
- **Laver batte Zugarelli a Denver**  
ROD LAVER ha vinto il 17.mo incontro consecutivo battendo l'italiano Antonio Zugarelli 4-6, 6-1, 6-4 nel torneo di tennis del Green Group a Denver.
- **La Filotex e Moser al giro di Toscana**  
LA FILOTEX parteciperà al completo al giro della Toscana in programma, con partenza ed arrivo ad Empoli, il quattro maggio. La squadra presenterà Emanuele e Marcello Bergamo, Caverzasi, Colombo, Fuchs, Giuliani, Marchetti, Francesco Moser, Mugnaini, Poggiani, Ritter e Sorlini.

## SUL N. 17 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Contro le provocazioni editoriali di Alberto Malagugini
- Un comitato di salute pubblica? (di Gerardo Chiaromonte)
- 12 maggio: la battaglia nella fase decisiva (di Maurizio Ferrara)
- De Gasperi ad uso di Fanfani (di Giuseppe Chiarante)
- Calabria: un «no» per sanare antichi mali (di Ottavio Cecchi)
- Un capitolo nuovo per il sindacato (intervista a Bruno Trentin)
- Il PLI è un partito sempre più «minore» (di Aniello Coppola)
- Una certa idea della Francia nell'Europa (di Franco Bertone)
- Contraddizioni e enfasi di Sadat (di Ennio Polito)
- Convulsioni di Israele (di Massimo Roberts)
- Cile: il potere si regge ancora sul mitra (di Piero Lapicicella)
- Scontro teorico sull'uso dei missili negli USA (di Louis Safir)
- Dialogo ininterrotto col pensiero di Gramsci (a colloquio con Valentino Gerratana)
- RAI-TV - Il silenzio e le tenebre (di Celestino E. Spada)
- Occupazione e mercato del lavoro in Italia (di Siegmund Ginzberg)
- CINEMA - Lilliana Cavani tra magia e storia (di Mino Argentieri)
- MUSICA - Idee vecchie e musiche nuove (di Luigi Pestalozza)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Mario Colli. Lotte operaie a Trieste; Chiara LeFons. Marker: illuminismo tedesco; Vanda Monaco. Piscator Brecht Artaud.
- Il generale Garibaldi è un poeta (di Mino Argentieri)

### Il 1° maggio l'europeo Puddu-Buchanan

CAGLIARI, 25.  
L'incontro tra il campione europeo dei pesi leggeri Antonio Puddu e lo sfidante scozzese Ken Buchanan, valevole per la corona continentale della categoria, si svolgerà il pomeriggio del primo maggio allo stadio Sant'Elia di Cagliari.

Nella «1000 Km» di Monza

Trionfano le Alfa Romeo ottenendo i primi 3 posti

La vittoria alla coppia Merzario-Andretti, davanti a Ickx - Stommelen - Le Matra-Simca scomparse dalla lotta dopo pochi giri

Nostro servizio

MONZA, 25. Spettacolare trionfo dell'Alfa Romeo nella «1000 chilometri» di Monza...

affidata alla coppia Pescarolo-Larrouse, è scomparsa dalla scena dopo appena 25 minuti...

Derek Bell e Mike Hallwood ha fatto a ridosso delle Alfa Romeo vincitori delle cose aggregate...

L'ordine d'arrivo 1. Alfa Romeo 33-TT-12 (Merzario-Andretti) giri 174, 1003,900 km. in 4h. 45'57"4, media kmh. 210,657...



ANDRETTI (a sinistra) e MERZARIO, anaffati di champagne subito dopo la vittoria (Telefoto)

La corsa «Tris» oggi a S. Siro ed in TV (17,30)

Qualificati cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Pilade, in programma oggi nell'ippodromo milanese di San Siro...

In mano a questa gente una vettura che almeno oggi si è dimostrata eccezionale, nonostante le complicazioni derivanti dal tempo incerto...

Ammonito a Dusseldorf il giocatore rischia la squalifica

Milan senza Chiarugi nella finalissima?

Schnellinger e Maldera dubbi domenica a Torino - Bearzot illustra ai rossoneri le doti dei tedeschi del Magdeburgo

MILANO, 25. Il Milan è rientrato stamani in aereo da Dusseldorf, molto provato. Alla stanchezza per la battaglia del Rheinstadion si era aggiunta anche quella delle poche ore di sonno...

retto di gara nordico sarà meno severo nei confronti di un gioco duro ed atletico perché il calcio nordico ha appunto queste caratteristiche...

domenica col Torino. Se non ce la facesse, visto che anche Turone è fortunato, giocherà «libero» Anquillini. Maldera, pur rimasto in campo fino al termine dell'incontro...

ca arretrato e che è abilissimo ad aprire varchi per i compagni. Per la finale della Coppa del Coppe si sta infatti parlando al termine dell'incontro...

La coppa Placci decisa da uno sprint a due

De Vlaeminck «brucia» Moser sul traguardo

Merckx (giunto terzo a 22") si conferma in ripresa

Dal nostro inviato IMOLA, 25. La Coppa Placci Gran Premio Coppa Ceramica si è conclusa nel migliore dei modi. Intanto il vincitore è stato quel De Vlaeminck che per tante logiche è preferito...

c'è da dire che la risposta è stata lusinghiera. In sintesi le cose sono andate così: la gara si è conclusa da Dosselt, ma che dopo pochi chilometri saluta la compagnia e lo vediamo...

di De Vlaeminck, risponde bene Moser. I due guadagnano un centinaio di metri. All'inseguimento si lanciano Gavazzi, Merckx, Vellani e Panizza. Ma i due battistrada resistono ed aumentano il vantaggio...

di De Vlaeminck, risponde bene Moser. I due guadagnano un centinaio di metri. All'inseguimento si lanciano Gavazzi, Merckx, Vellani e Panizza. Ma i due battistrada resistono ed aumentano il vantaggio...

L'ordine d'arrivo 1. Roger De Vlaeminck (belgio - Brooklyn) che compie i km. 224 del percorso in ore e 52' alla media oraria di 38,299; 2. F. Moser (Svizzera) stesso tempo; 3. Merckx (Belgio - Mollen) a 22"; 4. Gavazzi (Jolly Ceramica) s.t.; 5. Panizza (Ceramica) s.t.; 6. Zilioli (Dreher - Forte) s.t.; 7. Confi (Zonca) s.t.; 8. Petterson G. (Sve. - Magnifflex) a 34"; 9. Gazolli (Svizzera) s.t.; 10. Gualdi (Brooklyn) s.t.

Successivamente De Vlaeminck riesce a riportarsi nel gruppo di testa, ma quale intanto rintuzza l'attacco di Vanzo. All'inizio dell'ultimo passaggio tredici corridori in testa con i vari Merckx, Moser, De Vlaeminck, Zilioli, Panizza e compagnia. Adesso i colpi di scena si intensificano. A circa otto chilometri dall'arrivo perentorio attacco

di De Vlaeminck, risponde bene Moser. I due guadagnano un centinaio di metri. All'inseguimento si lanciano Gavazzi, Merckx, Vellani e Panizza. Ma i due battistrada resistono ed aumentano il vantaggio...

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino

Enalotto è un gioco democratico. Vince sempre la maggioranza. Gioca Enalotto. Un modo facile per vincere ogni settimana con 10-11 e 12 punti.

Emigrazione

Bisogna far applicare le disposizioni di legge

Facilitare il rientro degli emigrati per il voto del 12 maggio

E' indispensabile intervenire presso le ferrovie, le rappresentanze consolari e i comuni di residenza. A poche settimane dal voto del 12 maggio...

Manifestazioni unitarie in tutta l'emigrazione

L'assurdo confronto del referendum imposto dal gruppo dirigente della Dc e dal MSI per distrarre l'attenzione...

Il permesso di lavoro agli emigrati

La segreteria della CGT ha compiuto un passo presso il ministero degli Affari Sociali e presso il presidente del Consiglio nazionale della Confindustria...

In Svizzera e Germania si stanno organizzando i treni straordinari

In seguito alle precise richieste avanzate dalle associazioni di emigrati italiani, le ferrovie svizzere, come già nelle passate consultazioni elettorali...

Il 25 Aprile celebrato nel Borinage

A Gandour, nel Borinage, con la partecipazione di centinaia di connazionali, è stato celebrato il XXIX anniversario della Liberazione...

Ci scrivono da

TERSI portare con sé più di 20 mila lire. E' il limite per il nostro paese. Vediamo la mia famiglia soltanto una volta all'anno. Sono un operaio siciliano e da dodici anni sono emigrato...

Astiosa polemica del gen. Leigh con il documento della Conferenza Episcopale

Dopo i colloqui di Mosca

Denunciati i falsi de

# La denuncia dei vescovi cileni mette in difficoltà la Giunta

La Chiesa cilena accusata di trasformarsi in «veicolo del marxismo internazionale» - La risoluzione di Punta de Tralca denuncia il regime «golpista» come responsabile di torture, arresti ingiustificati, violazione dei diritti umani più elementari - Preoccupazioni per la grave crisi economica e i licenziamenti per rappsaglia

**SANTIAGO, 25.** La giunta cilena ha accusato il colpo della documentazione e dura condanna pronunciata ieri dalla maggioranza della conferenza episcopale al termine della riunione svoltasi a Punta de Tralca a circa 150 km da Santiago. Uno dei suoi massimi esponenti il generale della aeronautica Flavio Augusto Leigh, il vescovo che ha denunciato la giunta di avere instaurato nel paese un «clima di terrore e insicurezza», di non rispettare i più elementari diritti civili e di aver organizzato la tortura, la detenzione arbitraria e di non garantire le possibilità di difesa non ha saputo opporre che la banale e oggettiva affermazione che l'episcopato si trasformerebbe, inconsapevolmente, in «veicolo del marxismo internazionale».

## Misura senza precedenti. Liber Seregni degradato dai golpisti uruguayani

**MONTEVIDEO, 25.** Il generale Liber Seregni, leader del «Frente Amplio» ex candidato della stessa coalizione alle ultime elezioni presidenziali, con una procedura che non ha precedenti nella storia uruguayana, è stato degradato da un Tribunale militare d'onore «con la motivazione di essersi reso responsabile di «colpa grave». La notizia è stata confermata dal capo del regime golpista Juan Maria Bordaberry.

Il generale Seregni, detenuto dal 9 luglio dello scorso anno, è stato accusato di «incitamento alla ribellione» e di «cospirazione» per aver organizzato, insieme ai dirigenti del partito comunista (Seregni è dirigente della Democrazia cristiana), la Conferenza Nazionale dei Lavoratori e delle altre organizzazioni popolari dirette la lotta politica contro il colpo di stato del 73. Seregni, che è stato cercato nei suoi confronti di montare una serie di false accuse per farlo apparire come legato, assieme al segretario del Partito comunista



SANTIAGO — Il Primate della Chiesa cilena, cardinale Silva Henríques (a sinistra) illustra alla stampa il documento di condanna contro la Giunta militare approvato dalla Conferenza Episcopale a Punta de Tralca

## Kennedy: vi sono «aree importanti» per un progresso

Il senatore porta in USA nuove proposte per i negoziati SALT?

Dalla nostra redazione

**MOSCA, 25.** Il senatore Edward Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972. Dopo il passaggio al Senato, il progetto di riforma del diritto di famiglia presentatosi in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

Il senatore Kennedy è partito stamane da Mosca alla volta degli Stati Uniti. In un incontro con i giornalisti all'aeroporto di Sceremetievo, Kennedy ha espresso il parere che vi sono «aree importanti» nelle quali tra l'URSS e gli Stati Uniti possono compiersi nuove proposte di riforma del diritto di famiglia presentate in Parlamento, nel dicembre del 1971 un primo progetto fu approvato dalla commissione Giustizia della Camera. Sciolte le Camere, il testo fu ripresentato e approvato il 18 ottobre del 1972.

## PER L'INCURSIONE CONTRO I SEI VILLAGGI DEL LIBANO MERIDIONALE

# CONDANNA UNANIME CONTRO ISRAELE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

Anche gli USA hanno votato la mozione contro Tel Aviv - Sadat ha formato il nuovo governo, nel quale mantiene la carica di premier - Invito di Breznev al presidente egiziano? - Kissinger inizia domenica il suo viaggio incontrandosi con Gromiko

**NEW YORK, 25.** Israele è stato oggi condannato all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per l'ultima aggressione compiuta da reparti di Tel Aviv nei villaggi del Libano meridionale. Il raid, va ricordato, era stato presentato come una rappresaglia per l'attacco compiuto da un commando palestinese in territorio israeliano a Kyriat Shmona (dove morirono diciassette israeliani oltre ai feddayn).

Il voto segna un fatto nuovo nella storia dei rapporti di Israele con le Nazioni Unite. La mozione di condanna è stata approvata con tredici voti, nessuno contrario e nessun astenuto. Gli Stati Uniti, che in altre analoghe occasioni si sono astenuti, si sono astenuti da oggi. Il presidente Nixon, in particolare, ha votato a favore della mozione di condanna, una volta che il segretario di Stato ha accettato di restituire immediatamente i civili libanesi presi e deportati durante la recente incursione.

La reazione israeliana a questo voto è stata di astensione. La mozione approvata condanna «la violazione da parte di Israele dell'integrità territoriale del Libano», chiede «ancora una volta al governo israeliano di astenersi da altre azioni e minacce militari contro il Libano», condanna «tutti gli atti di violenza in particolare quelli che comportano la morte tragica di civili innocenti» e invita «preziosamente tutti gli interessati a astenersi da ogni atto di violenza», in particolare da quelli che causano la morte di civili innocenti. La risoluzione invita Israele a restituire immediatamente i civili libanesi presi e deportati durante la recente incursione.

La mozione approvata condanna «la violazione da parte di Israele dell'integrità territoriale del Libano», chiede «ancora una volta al governo israeliano di astenersi da altre azioni e minacce militari contro il Libano», condanna «tutti gli atti di violenza in particolare quelli che comportano la morte tragica di civili innocenti» e invita «preziosamente tutti gli interessati a astenersi da ogni atto di violenza», in particolare da quelli che causano la morte di civili innocenti. La risoluzione invita Israele a restituire immediatamente i civili libanesi presi e deportati durante la recente incursione.

La mozione approvata condanna «la violazione da parte di Israele dell'integrità territoriale del Libano», chiede «ancora una volta al governo israeliano di astenersi da altre azioni e minacce militari contro il Libano», condanna «tutti gli atti di violenza in particolare quelli che comportano la morte tragica di civili innocenti» e invita «preziosamente tutti gli interessati a astenersi da ogni atto di violenza», in particolare da quelli che causano la morte di civili innocenti. La risoluzione invita Israele a restituire immediatamente i civili libanesi presi e deportati durante la recente incursione.

## Mitterrand alla Porte de Versailles

**PARIGI, 25.** Decine di migliaia di parigini si sono radunati alla Porte de Versailles, sede di una manifestazione organizzata da Parigi in questi ultimi anni. Davanti a questa folla tra i discorsi di Mitterrand, il ministro dell'Interno, Robert Favre, presidente dei radicali di sinistra e George Marchais, segretario generale del partito comunista.

## Grandioso comizio del candidato comune delle sinistre

**PARIGI, 25.** Decine di migliaia di parigini si sono radunati alla Porte de Versailles, sede di una manifestazione organizzata da Parigi in questi ultimi anni. Davanti a questa folla tra i discorsi di Mitterrand, il ministro dell'Interno, Robert Favre, presidente dei radicali di sinistra e George Marchais, segretario generale del partito comunista.

## Dal nostro corrispondente

**PARIGI, 25.** Decine di migliaia di parigini si sono radunati alla Porte de Versailles, sede di una manifestazione organizzata da Parigi in questi ultimi anni. Davanti a questa folla tra i discorsi di Mitterrand, il ministro dell'Interno, Robert Favre, presidente dei radicali di sinistra e George Marchais, segretario generale del partito comunista.

## Bonn: arrestato per spionaggio un funzionario della cancelleria

**KARLSRUHE, 25.** L'ufficio della Procura federale ha annunciato l'arresto di alcune persone che sono sospettate di aver svolto attività spionistica a favore della RDT. Fra gli arrestati si trova un funzionario della cancelleria federale, un certo Günther Quillebaum. Un comunicato governativo smentisce che costui si occupasse di questioni ufficialmente segrete.

## Coalizione conservatrice dopo un mese di consultazioni

**BRUXELLES, 25.** La montagna ha partorito un topolino. È la prima volta che si ricompongono le forze politiche della coalizione conservatrice belga, sorta da una delle crisi governative più lunghe della storia di quel paese.

## Lo presiede il fiammingo e cristiano-sociale Leo Tindemans - Il partito socialista all'opposizione - Il giudizio dei comunisti: «Un'offensiva di destra che esige una risoluta risposta di tutti i lavoratori»

**BRUXELLES, 25.** La montagna ha partorito un topolino. È la prima volta che si ricompongono le forze politiche della coalizione conservatrice belga, sorta da una delle crisi governative più lunghe della storia di quel paese.

## Lo presiede il fiammingo e cristiano-sociale Leo Tindemans - Il partito socialista all'opposizione - Il giudizio dei comunisti: «Un'offensiva di destra che esige una risoluta risposta di tutti i lavoratori»

**BRUXELLES, 25.** La montagna ha partorito un topolino. È la prima volta che si ricompongono le forze politiche della coalizione conservatrice belga, sorta da una delle crisi governative più lunghe della storia di quel paese.

## Dal nostro corrispondente

**BRUXELLES, 25.** La montagna ha partorito un topolino. È la prima volta che si ricompongono le forze politiche della coalizione conservatrice belga, sorta da una delle crisi governative più lunghe della storia di quel paese.

## Lo presiede il fiammingo e cristiano-sociale Leo Tindemans - Il partito socialista all'opposizione - Il giudizio dei comunisti: «Un'offensiva di destra che esige una risoluta risposta di tutti i lavoratori»

**BRUXELLES, 25.** La montagna ha partorito un topolino. È la prima volta che si ricompongono le forze politiche della coalizione conservatrice belga, sorta da una delle crisi governative più lunghe della storia di quel paese.

## Dal nostro corrispondente

**BRUXELLES, 25.** La montagna ha partorito un topolino. È la prima volta che si ricompongono le forze politiche della coalizione conservatrice belga, sorta da una delle crisi governative più lunghe della storia di quel paese.

## Polemiche referendum

**ACRI, 25.** Le polemiche sul referendum di Acri continuano. I socialisti chiedono un referendum sulla partecipazione popolare.

## Comune di Acri

**ACRI, 25.** Le polemiche sul referendum di Acri continuano. I socialisti chiedono un referendum sulla partecipazione popolare.

## Avviso di gara

**ACRI, 25.** Le polemiche sul referendum di Acri continuano. I socialisti chiedono un referendum sulla partecipazione popolare.

## In ribasso il prezzo mondiale del petrolio

**ACRI, 25.** Il prezzo del petrolio è in ribasso. Le quotazioni sono scese di circa il 10 per cento.

## Comune di Acri

**ACRI, 25.** Le polemiche sul referendum di Acri continuano. I socialisti chiedono un referendum sulla partecipazione popolare.

## Avviso di gara

**ACRI, 25.** Le polemiche sul referendum di Acri continuano. I socialisti chiedono un referendum sulla partecipazione popolare.